



Ministero dell' Istruzione
dell' Università e della Ricerca



Unione Europea



Fondo Sociale Europeo

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE **NICOLÒ PALMERI**

Piazza Giovanni Sansone, 12 90018 TERMINI IMERESE (PA)
Tel. 0918144145 Fax 0918114178 email pais019003@istruzione.it
www.liceopalmeri.gov.it
CF 87000710829 CM PAIS019003

"Tra memoria e progetto"

SEDE DI TERMINI IMERESE: LICEO SCIENTIFICO
LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE
SEDI ASSOCIATE DI CIMINNA: LICEO SCIENTIFICO
E ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

Triennio 2016-2019
Revisione 2018/2019

Approvato dal Collegio Docenti
Nella seduta del 26/09/2018

Approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 01/10/201

I.I.S.S. - "N. PALMERI"-TERMINI IMERESE
Prot. 0006765 del 20/11/2018
PEP (Uscita)



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Lo Casolo Giovanni

INDICE

1. PREMESSA
2. NOTIZIE SULL' ISTITUTO
 - 2.1 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "NICOLÒ PALMERI" *
3. PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI
 - 3.1 PRIORITÀ CHE L'ISTITUTO SI È ASSEGNATO PER IL PROSSIMO TRIENNIO
 - 3.2 TRAGUARDI CHE L'ISTITUTO SI È ASSEGNATO IN RELAZIONE ALLE PRIORITÀ
 - 3.3 MOTIVAZIONI DELLA SCELTA EFFETTUATA
 - 3.4 OBIETTIVI DI PROCESSO CHE L'ISTITUTO HA SCELTO DI ADOTTARE IN VISTA DEL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI
 - 3.5 MOTIVAZIONI DELLA SCELTA EFFETTUATA
4. SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI
 - 4.1 REPORT RISULTATI INVALSI
5. PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA
6. PIANO DI MIGLIORAMENTO (In allegato)
7. POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA
 - 7.1 POTENZIAMENTO SCIENTIFICO
 - 7.2 POTENZIAMENTO UMANISTICO
 - 7.3 POTENZIAMENTO LABORATORIALE
 - 7.4 POTENZIAMENTO SOCIO ECONOMICO E PER LA LEGALITÀ
 - 7.5 POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE
 - 7.6 POTENZIAMENTO LINGUISTICO
 - 7.7 POTENZIAMENTO MOTORIO
 - 7.8 POTENZIAMENTO DIRITTO
8. PROGETTI E ATTIVITÀ

8.1 AREE TRASVERSALI	16
9. SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/15	19
9.1 FINALITÀ DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA (COMMI 1-4)	19
9.2 I CURRICULA	20
9.3 FABBISOGNO DI ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE MATERIALI (COMMA 6)	23
9.4 ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (commi 33-43)	
9.5 AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (COMMI 56-59)	24
9.9 FORMAZIONE IN SERVIZIO DOCENTI (COMMA 124)	30
10. SCELTE DERIVANTI DA PRIORITÀ E OBIETTIVI ASSUNTI NEGLI ANNI PRECEDENTI	32
10.1 POSTI COMUNI	32
10.2 POSTI DI SOSTEGNO	32
11. FABBISOGNO DI PERSONALE	33
11.1 PERSONALE ATA	33
11.2 UNITÀ DI PERSONALE IN ORGANICO DI POTENZIAMENTO:13	33
12. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI (comma 14)	34
12.1 INCARICHI STAFF DI PRESIDENZA E UFFICI AMMINISTRATIVI	34
13. VALUTAZIONE	37
13.1 RIFERIMENTI NORMATIVI	37
13.2 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE	38
13.3 VALUTAZIONE DELL' ALUNNO	38
13.4 VALUTAZIONE DEL SISTEMA	39
13.5 VALUTAZIONE DEI PROCESSI	40
13.6 CORRISPONDENZA VOTO- PRESTAZIONI	40
13.7 PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA	42
13.8 GRIGLIE DI VALUTAZIONE relative alla Lingua Inglese (ITE di Ciminna)	43

14. ALLEGATI	49
ALLEGATO 1 PROTOCOLLO DI INTESA	49
Allegato 2 PROGETTO: UTILIZZAZIONE ORGANICO DI POTENZIAMENTO	55
Allegato 3 PROGETTO: UTILIZZAZIONE ORGANICO DI POTENZIAMENTO definito.	Errore. Il segnalibro non è
ALLEGATO 6 PIANO DI MIGLIORAMENTO	62
ALLEGATO 7 REGOLAMENTO DI ISTITUTO	
ALLEGATO 8 PATTO DI CORRESPONSABILITA'	
ALLEGATO 9 PAI (PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2018/2019).....	119

1. PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'I.I.S.S. "N. Palmeri" di Termini Imerese e Sede Associata di Ciminna, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio **atto di indirizzo prot. 5876/C14 del 22 Dic. 2015**; assunto quale protocollo d'intesa interistituzionale stipulato con gli EE.LL. di Termini Imerese, Ciminna, Baucina, Ventimiglia di Sicilia;
- il Piano dopo apposita revisione, effettuata dalla specifica commissione, tenendo conto di quella precedente avvenuta nell'anno scolastico 2017-2018, ha ricevuto nuovamente il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del **26-09-2018**;
- il Piano è stato pertanto approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 01-10-2018;
- il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e nel sito web della scuola www.liceopalmeri.gov.it

2. NOTIZIE SULL' ISTITUTO

L'odierno I.I.S.S. Nicolò Palmeri di Termini Imerese nasce come Liceo Scientifico Statale, istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 30 Settembre 1975 e inizialmente annesso al Liceo-Ginnasio "G. Ugdulena".

In seguito ad assegnazione di nuovi locali da parte della Provincia Regionale di Palermo, nel gennaio del 1989 ebbe finalmente la sua sede autonoma nella Piazza Sansone, 12 di Termini Imerese.

Il bacino d'utenza dell'Istituto abbraccia molti comuni dell'entroterra madonita: Caccamo, Lascari, Campofelice, Collesano, Scillato, Polizzi, Cerda, Caltavuturo, Sclafani Bagni, Montemaggiore Belsito e poi alcuni comuni sul mare: Trabia, San Nicola l'Arena, Altavilla Milicia.

Dall'anno scolastico 2002/2003, con Decreto dell'Assessorato Regionale alla P.I., è stata istituita la Sezione Staccata di Ciminna.

Dal 2007/08, sempre a Ciminna, il Ministero ha aggregato all'Istituto anche l'Istituto Tecnico Commerciale (che con la riforma degli Ordinamenti prende il nome di Istituto Tecnico Economico) già associato all'ITC Pareto di Palermo. Le sezioni associate raccolgono un'utenza proveniente principalmente, oltre che da Ciminna, dai Comuni di Ventimiglia di Sicilia e Baucina. Da quella data il Liceo Scientifico ha mutato il suo profilo giuridico, diventando.

2.1 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "NICOLÒ PALMERI" *

Dall'anno 2014/2015 nella sede di Termini Imerese è stata aggiunta al Liceo Scientifico l'opzione "Scienze applicate".

L'Istituto, la cui identità è espressa dal motto TRA MEMORIA E PROGETTO, vuole offrire agli studenti l'occasione per vivere, oltre ad una seria esperienza di studio, un clima intenso di partecipazione, di consapevole e solidale adesione agli obiettivi della Comunità scolastica, premessa per una cittadinanza più attenta al bene comune, responsabile e capace di valorizzare le sue potenzialità.

Sembra naturale che chi si iscrive nella nostra scuola condivida le finalità e gli orientamenti che definiscono la sua identità.

* Il Liceo prende il nome dall'illustre storico ed economista termitano Nicolò Palmeri (1778-1837). Studioso di economia politica e di diritto, nel 1812 fu membro del Parlamento e collaborò con Paolo Balsamo nella redazione della nuova Costituzione Siciliana. Le sue opere maggiori sono la Somma della Storia di Sicilia ed il Saggio Storico e Politico della Costituzione del Regno di Sicilia fino al 1816.

2.2 LA DOMANDA DI FORMAZIONE DEL TERRITORIO

Malgrado l'ampio bacino d'utenza, la domanda formativa degli studenti dell'I.I.S.S. N. Palmeri si articola secondo bisogni sostanzialmente omogenei, che riflettono la convinzione – talvolta anche implicita – che la scuola e l'istruzione siano comunque un indispensabile strumento di avanzamento sociale e di acquisizione di competenze necessarie alla prosecuzione degli studi e al successivo inserimento nel mondo del lavoro. La crisi generale dell'economia e la peculiarità della situazione di Termini Imerese non può non avere ripercussioni sul Liceo Scientifico di Termini e sugli studenti che lo frequentano. I problemi dell'occupazione e la scarsità di prospettive concrete per il futuro del territorio si trasformano in un disagio diffuso che, oltre ad alimentare atteggiamenti di sfiducia o di rassegnazione, spinge non pochi studenti ad immaginare il proprio avvenire fuori dai confini delle comunità di origine. Una situazione non molto diversa si riscontra nell'utenza di Ciminna, sede di un Liceo Scientifico e di un Istituto Tecnico Economico: in questo caso le esili speranze di sviluppo del territorio spingono i giovani a confidare sulle risorse familiari per proseguire nell'attività già avviata dai genitori o a progettare anch'essi una prosecuzione degli studi e un inserimento nel mondo del lavoro in luoghi distanti dagli attuali contesti di vita. Per chi immagina di rimanere, si ripropongono le prospettive di un terziario precario, costituito dai servizi temporanei forniti dagli EE.LL. o direttamente o attraverso sostegni finanziari ad associazioni, onlus, cooperative, etc., che, in ogni caso, non possono risolvere il problema di una sistemazione definitiva o di lungo periodo.

2.3 LA RISPOSTA DELLA SCUOLA

In una situazione così tratteggiata, appesantita dalla distanza dei centri di produzione culturale più diffusi (cinema, teatro, biblioteche, centri polivalenti, musei, etc.), è importante che la Scuola condivida con gli studenti, le loro famiglie e il territorio un progetto volto non solo a raggiungere elevati livelli di conoscenze, abilità e competenze nei vari settori rappresentati dalle discipline (che non presenti scarti significativi rispetto alle media delle istituzioni presenti nei centri più grandi e del capoluogo) ma soprattutto prepari ragazze e ragazzi ad affrontare gli inevitabili cambiamenti che sopraggiungeranno in tutti i settori della vita economica e sociale. Questo compito si può sintetizzare nella **capacità di apprendere in modo autonomo**, e di **imparare ad imparare**, capacità fondamentale, di fronte alla continua evoluzione dei saperi e all'esigenza di affrontare una realtà fluida ed imprevedibile, probabilmente ben diversa da quella che abbiamo vissuto negli ultimi decenni. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, di seguito illustrato, disegna l'identità culturale e progettuale del nostro Istituto, in linea con l'obiettivo di una formazione il più possibile adeguata alle sfide che le nuove generazioni dovranno a loro volta affrontare.

3. PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), inserito in piattaforma nell'a.s. 2014/15 e 2016/17, pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale *Scuola in Chiaro* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV inserito in piattaforma nell'a.s. 2015/16 e 2016/17 per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e, cioè, Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Per quanto attiene all'a.s. 2016/17 e 2017/2018 sono state riconsiderate alcune priorità, in quanto le precedenti sono state, in gran parte, affrontate. Nello specifico, non sono più da considerare priorità le aree relative ai risultati scolastici e ai risultati a distanza, mentre sono state riconsiderate le priorità nei risultati nelle prove standardizzate nazionali e nelle competenze chiave e di cittadinanza.

3.1 PRIORITÀ CHE L'ISTITUTO SI È ASSEGNATO PER IL PROSSIMO TRIENNIO

In aggiunta alle priorità degli anni precedenti, vengono riconsiderate nell'anno scolastico corrente 2018/19 le seguenti nuove priorità:

a.s. 2018/19

- **potenziamento delle iscrizioni sia per i corsi di ordinamento (attraverso specifiche attività di orientamento e di diffusione della cultura latina presso le scuole di istruzione secondaria di primo I grado), sia per i corsi di scienze applicate (attraverso specifiche attività di orientamento e diffusione della cultura scientifica e informatica).**
- **fare conoscere e far partecipare gli alunni alle attività culturali del proprio territorio allo scopo di renderli protagonisti attivi nell'ottica di una crescita permanente e più consapevole;**
- **potenziare le competenze e le conoscenze specifiche di ciascuna disciplina utilizzando i progetti PON e i percorsi mirati attivati dai docenti compatibilmente con le risorse e i mezzi messi a disposizione dalla scuola;**

Restano in vigore, in linea di massima, le aree già individuate nell'a.s. 2017/18:

Area: risultati nelle prove standardizzate nazionali:

1. sensibilizzare la comunità scolastica a una partecipazione responsabile attiva, in almeno il 10% della popolazione scolastica;
2. avvicinare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate nazionali al dato delle istituzioni scolastiche con ESCS simile, in almeno il 10% della popolazione scolastica

Area: competenze chiave di cittadinanza:

1. migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti e adottare criteri comuni per la valutazione del comportamento degli studenti;
2. adottare criteri comuni per la valutazione del comportamento degli studenti e costruire/implementare strumenti di osservazione e di valutazione per il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni

aa.ss. 2014/15 e 2015/16

- 1) potenziare i processi di apprendimento delle discipline dell'area scientifica e tecnologica e le opportunità formative per la pratica delle lingue straniere.
- 2) migliorare le buone prassi di relazione e comunicazione, approfondire le tematiche legate alla differenza di genere e all'appropriazione del senso di appartenenza alla comunità scolastica e territoriale.
- 3) potenziare l'offerta formativa relativa all'alternanza scuola/lavoro
- 4) potenziare le tecniche del colloquio individuale e di gruppo.

3.2 TRAGUARDI CHE L'ISTITUTO SI È ASSEGNATO IN RELAZIONE ALLE PRIORITÀ

- 1) Aumento del numero degli studenti che accedano a facoltà universitarie di tipo scientifico.
- 2) Aumento del numero degli studenti che scelga in modo motivato e consapevole il corso di studi universitario e riesca a portarlo a termine.
- 3) Aumento del numero degli studenti che conseguono certificazioni di competenze linguistiche almeno B1 nel biennio, e C1 nel triennio.
- 4) Diminuzione del numero degli studenti con debiti formativi.
- 5) Riduzione del numero dei conflitti fra studenti e delle incomprensioni fra studenti, famiglie e docenti; aumento del numero degli studenti che partecipano ad attività sociali, di volontariato, progetti a vario titolo, anche in orario extracurricolare.
- 6) Aumento del numero degli studenti in special modo dell'ITE che trovano impiego a seguito di colloqui delle aziende, o a seguito di *stage* e che superano i test di ammissione alle facoltà universitarie.
- 7) Aumento del numero di studenti che grazie alla formazione globale della persona, ricevuta in questo liceo, sia capace di una buona adattabilità a diversi ambienti di apprendimento e/o di prestazioni, anche in ambito professionale
- 8) Sensibilizzazione, in almeno il 10% degli studenti, ad una partecipazione responsabile e attiva relativa alle prove standardizzate nazionali

- 9) Avvicinamento degli esiti degli studenti nelle prove standardizzate nazionali al dato delle istituzioni scolastiche con ESCS simile, in almeno il 10% della popolazione scolastica
- 10) Miglioramento delle competenze sociali e civiche degli studenti e adozione di criteri comuni per la valutazione del comportamento degli studenti

3.3 MOTIVAZIONI DELLA SCELTA EFFETTUATA

L'istituto consta di tre indirizzi di studio: Liceo scientifico, Liceo scientifico con opzione Scienze Applicate ed ITE le cui sedi sono ubicate in due Comuni diversi (Termini Imerese e Ciminna). Considerato il basso tasso di dispersione scolastica e di insuccesso formativo, nella sede centrale di Termini, la scuola mira al calo del numero dei debiti formativi, al potenziamento delle lingue straniere, **all'incremento degli iscritti nell'indirizzo del liceo scientifico ordinario**, alla facilitazione dell'inserimento nel mondo del lavoro ed all'accesso alle facoltà universitarie. Si tende inoltre al miglioramento del clima di benessere e serenità dell'utenza scolastica.

Diversamente, presso la sede distaccata di Ciminna, si registra una tendenza alla dispersione scolastica, da dovere con capillare attenzione arginare anche grazie al recupero delle competenze di base degli allievi, da effettuarsi attraverso l'attivazione di progetti mirati e una maggiore attenzione all'orientamento in entrata.

3.4 OBIETTIVI DI PROCESSO CHE L'ISTITUTO HA SCELTO DI ADOTTARE IN VISTA DEL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI

1) Curricolo, progettazione e valutazione:

- Creare reti e sinergie con i dipartimenti delle facoltà universitarie scientifiche per l'ampliamento dei curricoli disciplinari
- Partecipare a progetti finanziati a vario titolo allargando l'orizzonte di studio attraverso stage linguistici e alternanza scuola/lavoro.
- Creare accordi e intese con le facoltà universitarie a supporto del calo del numero degli studenti con debito formativo.

2) Ambiente di apprendimento:

- Partecipare a progetti finanziati a vario titolo per arricchire laboratori ed aule di attrezzature e strumenti tecnologici avanzati.
- Creare ambienti di apprendimento idonei a favorire la circolarità e la complementarità delle buone prassi.

3) Inclusione e differenziazione:

- Creare sinergie interistituzionali che favoriscano l'inclusione degli studenti con svantaggio e disabilità e garantiscano il rispetto della diversità.
- Sviluppare progetti che favoriscano l'identità e la parità di genere.
- Creare sinergie con il territorio nazionale ed internazionale per migliorare il senso di coesione sociale e cittadinanza attiva.

4) Continuità e orientamento:

- Creare Reti che favoriscano la verticalizzazione dei curricula.
- Creare figure di sistema debitamente formate che orientino gli studenti alla prosecuzione degli studi e/o all'inserimento nel mondo del lavoro.
- Creare sinergie con le imprese del mondo del lavoro.

5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola:

- Creare sinergie sul territorio fra Enti, Istituzioni ed Agenzie del Privato sociale per ottimizzare le risorse umane, strumentali, gestionali e finanziarie e favorire le buone pratiche di relazione e comunicazione.

6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:

- Favorire percorsi di formazione dei docenti per migliorarne sia l'aspetto metodologico-didattico sia quello organizzativo gestionale. I percorsi di formazione potranno essere attivati anche fra reti di scuole a livello verticalizzato finalizzato alla condivisione di strategie e metodi di insegnamento/apprendimento teorico pratico.

7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie:

- Creare sinergie con il territorio di appartenenza per allargare negli studenti la *vision* e la *mission* del mondo della cultura e del lavoro
- Utilizzare le tecnologie informatiche per ottimizzare i tempi e favorire le buone pratiche di relazione scuola famiglia (registro elettr., email..).
- Mantenere costanti i contatti con le famiglie degli alunni disabili (BES) nell'ottica di una collaborazione reciproca.

3.5 MOTIVAZIONI DELLA SCELTA EFFETTUATA

Gli obiettivi di processo intendono contribuire in special modo a contrastare e diminuire il numero degli studenti con debito formativo, ad orientarli meglio nel mondo del lavoro o della prosecuzione degli studi, a qualificare e valorizzare la professionalità docente.

4. SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica), relativo all'a.s. 2015/16 ha messo in luce un punto di debolezza, in quanto gli studenti, come la gran parte dei loro coetanei di altre regioni italiane, hanno addotto svariate motivazioni di rifiuto all'effettuazione delle prove. Per questo motivo, nell' a.s. 2016/17 la sensibilizzazione degli studenti ad una partecipazione responsabile e attiva -relativa alle prove standardizzate nazionali- è stata considerata dalla nostra scuola come priorità. Nell'anno scolastico in corso sono stati restituiti i risultati delle prove somministrare nel Maggio 2017, come da report di seguito pubblicato:

REPORT DATI INVALSI SNV 2018/2019

I dati restituiti dall'INVALSI riguardano fondamentalmente tre aspetti:

1. L'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della regione di appartenenza (per tutti i livelli scolastici interessati dalle prove) e rispetto a scuole simili per condizioni socio-economiche degli alunni
2. L'andamento delle singole classi nelle prove di Italiano e di Matematica nel loro complesso.
3. L'andamento della singola classe e del singolo studente analizzato nel dettaglio di ogni singola prova.

La presente relazione è riferita all'analisi dei dati complessivi dell'istituto.

La lettura e l'interpretazione delle tavole e dei grafici restituiti possono essere quindi sia un utile strumento di diagnosi per migliorare l'offerta formativa all'interno della scuola, sia un mezzo per individuare aree di eccellenza e aree di criticità al fine di potenziare e migliorare l'azione didattica.

Le classi coinvolte sono state otto classi seconde, sette di Liceo e una di Istituto tecnico economico. Una Classe non ha partecipato alla somministrazione; in un'altra la partecipazione è stata inferiore al 50%, per cui i dati non sono presenti.

Punteggi Generali Italiano LICEO

La prova di italiano era costituita da 4 parti riguardanti: TESTO ARGOMENTATIVO, TESTO ESPOSITIVO/ARGOMENTATIVO, RIFLESSIONE SULLA LINGUA. L'Invalsi ha restituito i dettagli della prova per ogni classe, consultabili sul sito Invalsi. In generale i risultati che sono uguali o inferiori alle medie riguardano le parti sul Testo poetico e Riflessione sulla lingua.

Restituzione dati 2018 per l'Istituzione scolastica PAIS019003. Scuola Secondaria di Secondo Grado - Classi seconde. Ruolo: Dirigente Scolastico								
Tavola 7A - Punteggi generali Italiano								
Licei scientifici e classici								
Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano (1b)	Differenza nei risultati (punteggi o percentuali) rispetto a classi/scuole con background familiare simile (2)	Background familiare mediano degli studenti (3)(4)	Percentuale copertura background (1c)	Punteggio Sicilia (209,4) (5)	Punteggio Sud e isole (208,6) (5)	Punteggio Italia (221,0) (5)
319060131001	187,2	100,0	-31,2	medio-basso	100,0	significativamente inferiore	significativamente inferiore	significativamente inferiore
319060131	220,5	100,0	4,7	medio-	100,0	significativame	significativame	significativame

002				basso		nte superiore	nte superiore	nte inferiore
319060131003	220,1	100,0	5,7	basso	100,0	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente inferiore
319060131004	224,3	100,0	0,8	medio-alto	100,0	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore
319060131009	220,2	100,0	16,8	basso	100,0	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente inferiore
319060131010	213,7	100,0	0,8	basso	95,8	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente inferiore
PAIS019003	216,2	100,0	1,0	basso	99,3	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente inferiore

Punteggi generali MATEMATICA LICEO

La prova di matematica era costituita da 4 parti riguardanti: NUMERI, DATI E PREVISIONI, SPAZIO E FIGURE, RELAZIONI E FUNZIONI. L'Invalsi ha restituito le tabelle con i dettagli della prova consultabili sul sito Invalsi. In generale i risultati che sono uguali o inferiori alle medie riguardano le parti Dati e previsioni.

Restituzione dati 2018 per l'Istituzione scolastica PAIS019003. Scuola Secondaria di Secondo Grado - Classi seconde. Ruolo: Dirigente Scolastico								
Tavola 7B - Punteggi generali Matematica								
Licei scientifici								
Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano (1b)	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile (2)	Background familiare e medio degli studenti (3)(4)	Percentuale copertura background (1c)	Punteggio Sicilia (212,8) (5)	Punteggio Sud e isole (210,4) (5)	Punteggio Italia (231,9) (5)
319060131001	184,5	100,0	-46,0	medio-basso	100,0	significativamente inferiore	significativamente inferiore	significativamente inferiore
319060131002	210,7	100,0	-16,0	medio-basso	100,0	significativamente inferiore	non significativamente differente	significativamente inferiore
319060131003	206,8	100,0	-17,6	basso	100,0	significativamente inferiore	significativamente inferiore	significativamente inferiore
319060131004	243,3	100,0	5,7	medio-alto	100,0	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore

31906013 1009	212,4	100,0	3,7	basso	100,0	non significativa mente differente	significativa mente superiore	significativa mente inferiore
31906013 1010	214,1	100,0	-10,5	medio- basso	95,8	significativa mente superiore	significativa mente superiore	significativa mente inferiore
PAIS0190 03	214,0	100,0	-11,7	medio- basso	99,3	significativa mente superiore	significativa mente superiore	significativa mente inferiore

RISULTATI ITALIANO ITE

Restituzione dati 2018 per l'Istituzione scolastica PAIS019003. Scuola Secondaria di Secondo Grado - Classi seconde. Ruolo: Dirigente Scolastico								
Tavola 7A - Punteggi generali Italiano								
Istituti Tecnici								
Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano (1b)	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile (2)	Background familiare e medio degli studenti (3)(4)	Percentuale copertura background (1c)	Punteggio Sicilia (175,5) (5)	Punteggio Sud e isole (174,5) (5)	Punteggio Italia (190,1) (5)
31906013 1008	163,4	95,2	-30,5	medio- alto	86,4	significativa mente inferiore	significativa mente inferiore	significativa mente inferiore
PAIS01900 3	163,4	95,2	-27,6	alto	86,4	significativa mente inferiore	significativa mente inferiore	significativa mente inferiore

RISULTATI MATEMATICA ITE

Restituzione dati 2018 per l'Istituzione scolastica PAIS019003. Scuola Secondaria di Secondo Grado - Classi seconde. Ruolo: Dirigente Scolastico								
Tavola 7B - Punteggi generali Matematica								
Istituti Tecnici								
Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano (1b)	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile (2)	Background familiare medio degli studenti (3)(4)	Percentuale copertura background (1c)	Punteggio Sicilia (176,3) (5)	Punteggio Sud e isole (175,8) (5)	Punteggio Italia (195,6) (5)
319060131008	171,3	95,2	-29,2	medio-alto	86,4	significativamente inferiore	significativamente inferiore	significativamente inferiore
PAIS019003	171,3	95,2	-27,5	alto	86,4	significativamente inferiore	significativamente inferiore	significativamente inferiore

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di potenziare gli obiettivi del RAV di seguito declinati:

Area: competenze chiave di cittadinanza:

- Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti e adottare criteri comuni per la valutazione del comportamento degli studenti e, inoltre:

- saper leggere e comprendere testi di varia tipologia;
- saper leggere e utilizzare linguaggi specifici;
- saper utilizzare strumenti adeguati per la risoluzione di problemi e usare consapevolmente tecniche e procedure.

5. PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti i rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- Comuni di SICILIA: *BAUCINA, CACCAMO, CIMINNA, VENTIMIGLIA DI SICILIA, TERMINI IMERESE, CEFALU', CALTAVUTURO*
- Comuni della *Rete Madonie*
- l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Nicolò Palmeri" di Termini Imerese;
- l'Istituto Comprensivo "Don Rizzo" di Ciminna;
- Associazione *Ventibaci*;
- Tribunale di Termini Imerese;
- Comando Compagnia Carabinieri Termini Imerese;
- scuole pubbliche e private dell'area afferente al territorio di Termini Imerese, Ciminna e circondario;
- Biblioteche dei vari comuni di appartenenza degli alunni per espletare le attività di ASL;
- Società sportive;
- Conservatorio "V. Bellini" di Palermo;
- Bande musicali e Associazioni Artistico musicali dei vari comuni.
- Università degli Studi di Palermo.

Nel corso di tali contatti è stato stipulato il Protocollo d'intesa che costituisce parte integrante del presente documento.

6. PIANO DI MIGLIORAMENTO (In allegato)

7. POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto ha come momento centrale e qualificante il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta formativa che poggia sulla necessità di mettersi a confronto con le esigenze e la realtà sociale della nostra utenza, di integrare e supportare l'azione educativa della famiglia, di far conoscere ed approfondire la cultura del territorio per la sua valorizzazione. Alla luce dell'esperienza realizzata ed al fine di definire le diverse proposte emerse dall'ascolto di tutte le componenti presenti nella nostra scuola questo Istituto intende attivarsi per divenire un centro di cultura, di servizi e di risorse aperto al territorio attraverso modalità diverse (protocolli d'intesa con altre scuole, con la Provincia, con il Comune, ecc.). Nel fabbisogno del potenziamento **dell'offerta formativa**, il Collegio dei Docenti in data **26/09/2018** ha indicato, in ordine di preferenza, i seguenti campi:

Potenziamento Scientifico (scienze e matematica)

Potenziamento Umanistico (Scienze filosofiche e storiche)

Potenziamento Professionale Artistico e Musicale

Potenziamento Linguistico

Potenziamento Motorio

Potenziamento Area Sostegno

Potenziamento Diritto

Per ognuno dei campi di potenziamento il collegio approva e presenta vari progetti, alcuni dei quali già presenti nell'Istituto e proposti ulteriormente per la loro valenza formativa

7.1 POTENZIAMENTO SCIENTIFICO

- **Progetto Lauree Scientifiche:** il progetto nasce dalla collaborazione tra le facoltà di Matematica, Fisica, Scienze dell'Università di Palermo, l'USR della Sicilia e la Confindustria siciliana, e mira da un lato a individuare e valorizzare le particolari attitudini scientifiche di alcuni studenti, approfondendo con loro temi della più avanzata ricerca in campo Matematico, Fisico e Chimico-biologico; e dall'altro fornisce ai docenti di queste discipline *seminari generali di aggiornamento* sulle ricerche di punta (con presentazione di alcuni dei più significativi risultati degli ultimi anni) e sulle metodologie didattiche e comunicative più innovative nel campo della matematica e delle scienze fisico-chimiche sperimentate in anni recenti. Sono previsti inoltre lavori di gruppo destinati alla preparazione di materiali didattici da mettere in rete e rendere disponibili e destinati all'attuazione dei corsi dedicati agli studenti.
- **Olimpiadi di Matematica, Fisica e Scienze:** vere e proprie gare che, con il coordinamento dei Docenti di Matematica e Fisica, impegnano ogni anno studenti di tutte le classi con buone valutazioni nelle discipline scientifiche, disposti a mettere in gioco le conoscenze e soprattutto le "competenze" acquisite. La qualificazione avviene a livello provinciale, regionale e nazionale.
- **Campionati internazionali di giochi matematici:** competizioni matematiche (semifinale, finale e finalissima internazionale), in cui ai concorrenti vengono proposti un certo numero di quesiti (di solito, tra 8 e 10) da risolvere in 90 minuti (per la categoria C1) o in 120 minuti per le altre categorie (Università Bocconi di Milano).
- **Potenziamento delle competenze matematico-fisiche:** corso di potenziamento rivolto alle quinte classi mirato al rafforzamento di competenze teoriche trasversali, in preparazione alla seconda prova dell'Esame di Stato.

- **Progetto “Parco Pitagora” di Crotona.**
- **Progetto MAT-RECUPERO:** corso di recupero e potenziamento delle competenze di base rivolto alle classi prime, seconde, terze e quarte
- **La vulcanologia a scuola (visita alle isole Eolie):** il progetto intende promuovere attraverso lo studio di un importante fenomeno naturale, quale il vulcanismo, un percorso formativo capace di generare apprendimenti e favorire la presa di coscienza della complessità dei problemi che caratterizzano la relazione uomo-ambiente.
- **Conferenze sulle tematiche di maggiore attualità ambientale e scientifica, in collaborazione con Astrid Natura**
- **Potenziamento Matematica Classi V**
-
-

7.2 (Progetti finanziati col FIS)

- **Certamen Hodiernae Latinitatis:** Il CHL è una competizione tra studenti del triennio per l’elaborazione di un saggio breve su un tema di attualità letto e rivisitato alla luce della lezione degli Antichi Autori. Il *Certamen*, pur presupponendo le indispensabili competenze grammaticali e semantiche che consentono la giusta comprensione dei Testi, richiede ai partecipanti l’elaborazione di un saggio breve sul contributo che la conoscenza della Latinità può offrire alla costruzione di un nuovo Umanesimo, capace di affrontare responsabilmente le sfide del mondo contemporaneo. La competizione è aperta agli studenti di tutti i licei italiani. Con Decreto del 27 luglio 2010, il Ministero dell’Istruzione ha inserito il *Certamen Hodiernae Latinitatis* tra le Competizioni Nazionali per l’individuazione delle eccellenze, giusta D.M. 28.07.2008.
- **Premio Letterario Stenio**, organizzato dall’Istituto Stenio di Termini Imerese: concorso finalizzato alla realizzazione di elaborati di vario genere.
- **Letteratura, Teatro, Cinema:** il teatro come strumento formativo, multidisciplinare è un’importante forma di comunicazione interattiva di linguaggi diversi: iconico, verbale, mimico, musicale. Per stimolare gli alunni e avvicinarli al mondo del teatro, la scuola promuove abbonamenti e la partecipazione a singoli spettacoli, al Teatro Biondo e al Teatro Massimo di Palermo, e con le Officine teatrali QuintArmata accompagnando gli alunni nei teatri del territorio

7.3 POTENZIAMENTO LABORATORIALE

- **Attività di potenziamento (storia e filosofia):** Il Dipartimento di scienze storiche sociali vuole sperimentare una modalità di lavoro collettivo fondata sulla ricerca didattica. Attraverso la creazione di un gruppo omogeneo che sappia orientarsi nel dibattito storiografico e filosofico, gli studenti saranno guidati dai docenti ad una riflessione critica su alcune tematiche di urgente attualità. Le riflessioni e le analisi degli studenti saranno socializzate attraverso mostre, power point e conferenze sul tema, anche con l'intervento di esperti.

NEWS: PROGETTI AUTOFINANZIATI DAGLI ALUNNI/DOCENTI:

- **Certificazione EIPASS** (per docenti e alunni): Questa possibilità di scelta rende possibile costruire una certificazione di competenze digitali adatta alle proprie esigenze. Ogni modulo fornisce un programma pratico di abilità e aree di conoscenza informatiche, convalidati da un test. (Spendibile anche come ALS!)

- **CERTIFICAZIONE LINGUISTICA "CAMBRIDGE"** (per docenti e alunni).

7.4 POTENZIAMENTO SOCIO ECONOMICO E PER LA LEGALITÀ

- **Educazione alla legalità, alla multiculturalità e alla pace:** questo progetto inteso come educazione alla interculturalità, alla solidarietà, alla non violenza, allo sviluppo, è parte integrante e significativa degli obiettivi formativi di questa scuola. Oltre agli Studenti e ai Docenti, altri soggetti (Enti locali, Regioni e le organizzazioni della società civile) sono di necessità coinvolti per un'azione concreta e continuata nel tempo. Da anni è attivo nella scuola il **Gruppo studentesco GG 01 di Amnesty International** che, attraverso incontri seminariali e attività extracurricolari, opera significativamente per il rispetto dei diritti umani e della pace nel mondo.
- **Potenziamento** classi V **Economia Aziendale** (Ciminna)
- **Business game Economia Aziendale** per le classi IV e V (Ciminna)

7.5 POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE

- **Giuria "David" Giovani:** in collaborazione con l'AGIS Scuola, il progetto promuove la cultura del cinema e del linguaggio cinematografico. La giuria è composta da alunni

degli ultimi due anni di corso delle Scuole Superiori di Termini Imerese, che assistono ad una rassegna cinematografica e con la produzione di un elaborato, concorrono alla selezione finale.

7.6 POTENZIAMENTO LINGUISTICO

- **Stage linguistici all'estero, per il perfezionamento della lingua inglese:** I corsi di approfondimento linguistico si svolgono durante l'anno scolastico. Hanno durata variabile e possono coinvolgere gruppi di studenti provenienti da varie classi, accompagnati, di norma, da un insegnante ogni quindici allievi. Negli anni passati sono stati organizzati corsi di approfondimento linguistico per l'inglese (in Gran Bretagna e Irlanda) di norma in scuole legalmente riconosciute dalle autorità certificatrici del paese ospitante.
- **Gemellaggi:** (VEDI SOTTO AREA ASL).
- **Certificazioni dei livelli di competenza linguistica, per la lingua inglese** (Cambridge)
- **Rappresentazioni teatrali in lingua inglese;**
- **Attività didattica** (nelle discipline di arte, scienze e fisica), in lingua inglese, ad opera dei docenti delle discipline interessate
- **CORSI DI RECUPERO:** in orario curriculare e /o extra-curriculare, finalizzato al superamento delle lacune nei seguenti ambiti: lessicale, morfosintattico e delle funzioni comunicative.

7.7 POTENZIAMENTO MOTORIO

- **CSS** (centro scolastico sportivo): **potenziamento pallavolo e atletica**, nelle more di eventuali finanziamenti da parte del MIUR. Il CSS si pone, come scopo prioritario, quello di orientare gli alunni, sulla base delle loro attitudini individuali e delle loro preferenze, alla pratica motoria in modo tale che le ore aggiuntive siano il naturale completamento del lavoro curriculare, relativamente alle discipline sportive scelte.
- **Doping e sport**
- **Tennis da tavolo** (Ciminna). (VEDI SOTTO specifico progetto PON).

7. 8 POTENZIAMENTO DIRITTO

- Progetto di potenziamento in discipline giuridiche ed economiche nelle classi del biennio e triennio in orario curriculare.

8 PROGETTI E ATTIVITÀ

8.1 AREE TRASVERSALI

- **Inclusione allievi diversamente abili, DSA e BES**

Il concetto di inclusione, nella nuova normativa per la programmazione didattica delle scuole, apporta una fondamentale precisazione al precedente concetto di integrazione. Infatti, mentre nel concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto con deficit o limiti di vario genere e a cui si deve offrire un aiuto di carattere didattico e strumentale per il loro superamento o, per quanto possibile di attenuarli per essere appunto "incluso" nel sistema, il concetto di inclusione attribuisce un'importanza fondamentale all'operatività che agisce sul contesto.

Questo impone al sistema "scuola" modifiche che devono avvenire nell'attività educativo-didattica quotidiana e quindi all'interno nella "normalità" scolastica, rispondendo ai bisogni e alle esigenze dei soggetti in formazione sia che l'alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento ed incentrando la didattica proprio su questi bisogni e sulle risorse personali.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ".....per l'inclusione scolastica" delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare concretamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà personalizzando l'apprendimento. Strumento privilegiato a tal fine è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee, l'eventuale ricorso a misure compensative e dispensative e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

L'opportunità e la necessità di adottare una didattica personalizzata sono compiti specifici dei Consigli di Classe.

La logica complessiva quindi, è quella di lavorare nella direzione di un miglioramento continuo del grado di inclusività sulla base di una riflessione approfondita (autovalutazione) e di una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti e alle risorse professionali e di esperienze della scuola.

- **Una biblioteca per la scuola:** il progetto intende fare della biblioteca un luogo di incontro, di progettazione, di ricerca e di confronto tra la scuola e il territorio, attraverso attività culturali, anche in collaborazione con la Biblioteca Liciniana e le scuole del territorio. Si pone altresì l'obiettivo di stimolare negli studenti, attraverso diverse iniziative, il piacere della lettura.
- **ADVS :** come ogni anno, l'Associazione ADVS di Termini Imerese contatta gli alunni di quinto anno e li sensibilizza per la donazione del sangue.

- **Corsi di recupero per le difficoltà di apprendimento:** per gli alunni con lacune diffuse in una o più discipline, la scuola organizza secondo modalità stabilite e comunicate in seguito, in tutte le sue sedi ,corsi di recupero e di potenziamento mirati;

• **NEWS : Progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo**

PON (Piani Operativi Nazionali e Regionali):

l'impiego dei Fondi Strutturali Europei mira alla valorizzazione della legge sull'autonomia e all' interazione con il contesto locale; in tal modo, la scuola intende migliorare la qualità e concorrere al raggiungimento delle finalità promosse dall'Unione Europea nel campo dell'istruzione. Sono stati approvati e saranno attivati a breve i seguenti progetti:

- **"Incontriamoci a scuola"**, per l'inclusione sociale, articolato in sei moduli:
 - **Gioco ed arbitro: la Pallavolo;**
 - **il ping pong tennis da tavolo (Sede di Ciminna),**
 - **l'officina del teatro;**
 - **Sviluppiamo il pensiero computazionale,**
 - **Competenti in matematica,**
 - **Leggere e scrivere senza frontiere);**
- **"Competenze per il futuro"**
(articolato in quattro moduli di matematica e quattro di inglese);
- **"Cittadinanza e creatività digitale";**
- **"Orientamento formativo e ri-orientamento-scelta consapevole": per il triennio;**
- **"Cittadinanza Europea": per 15 alunni meritevoli del triennio, che abbiano già la certificazione B2, con l'obiettivo di ottenere la certificazione finale C1 in lingua inglese; il viaggio di 21 giorni sarà totalmente finanziato dalla Comunità Europea;**

- **Progetto Attività di supporto alla vita democratica della scuola:** il progetto si prefigge di monitorare, orientare ed accompagnare docenti, studenti e genitori verso una partecipazione attiva alla vita democratica della scuola.
(Mansioni affidate alla Commissione elettorale)

- **Orientamento:** a partire dal IV anno del corso di studi la Scuola svolge, in collaborazione con Università, Enti locali, Accademie Militari, una funzione orientativa nei confronti degli studenti che si troveranno a scegliere tra gli sbocchi professionali o di studio. Si articola attraverso la realizzazione di **Laboratori di Fisica e Scienze, Concorsi grafici e fotografici, Laboratori teatrali.**

- **C.I.C:** (Centro di **I**nformazione e **C**onsulenza) è il luogo in cui gli studenti sono aiutati ad affrontare problemi, anche diversi da quelli esplicitamente legati al rendimento scolastico, e trovano attenzione, tempo, disponibilità con l'aiuto di uno psicologo. Il servizio, gestito da esperti del SerT del Distretto Sanitario, è attivo nelle ore curricolari.

- **Prevenzione dell'uso e dell'abuso di alcool in adolescenza (SERT)**

- **Contrasto alla dispersione scolastica:** la scuola aderisce al Piano Provinciale di Contrasto alla dispersione Scolastica e per il successo formativo. Il docente referente e il Gruppo di supporto, in collaborazione con tutta la Comunità scolastica e con l'Osservatorio di Area, mette in atto strategie plurime per contenere il fenomeno e sostenere il successo formativo degli alunni in difficoltà.

- **Intercultura:** si tratta di un'esperienza interculturale che prevede il soggiorno trimestrale e/o annuale di nostri studenti presso scuole estere e/o la presenza di studenti stranieri nel nostro istituto. La valenza educativo-didattica è indiscutibile se si considerano gli obiettivi prefissati.

NEWS : Alternanza scuola lavoro

Il nostro Liceo è ubicato in un territorio geograficamente adatto all' agricoltura e alla pesca. I secoli di Storia ci hanno lasciato un notevole patrimonio di vestigia, che ci avrebbero permesso di diventare facilmente un luogo adatto al turismo; ma i nostri amministratori negli anni sessanta hanno deciso per lo sviluppo industriale del nostro territorio, soffocando tutte quelle attività che ci avrebbero permesso di vivere in armonia con la bellezza naturale dei luoghi e salvaguardare i magnifici resti greci e romani.

La crisi economica del Duemila, partita dall'America ha colpito, anche, le industrie qui costruite ed i loro indotto togliendo lavoro e lasciando molto inquinamento nella acque, nel territorio e nell'aria.

Al nostro liceo si riferisce un utenza proveniente dai piccoli centri delle Madonie con un'economia prettamente agricola.

Organizzare dei percorsi di Alternanza scuola/lavoro non è dunque facile.

La legge 107 ci offre, però, la possibilità di adeguare gli obiettivi alle esigenze del luogo, personalizzando i percorsi e di adeguare il Piano per rispondere meglio alle esigenze formative ed educative rilevate.

La nostra scuola essendo un Liceo, ha lo scopo di preparare gli studenti alla formazione universitaria, sia triennale che quinquennale, da tutti questi presupposti la commissione è partita per redigere il nostro Piano di alternanza scuola/lavoro, offrendo ai nostri allievi la possibilità di studiare e prendere consapevolezza del territorio dove vivono e di, eventualmente, di formulare soluzioni adatte per guarire lo stesso. Si sono redatti con LegaAmbiente dei percorsi di 60 ore per studiare l'inquinamento delle acque, per rilevare come avviene la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, per constatare l'inquinamento lasciato, e non sanato, da industrie come l'Enel e la Fiat, e per analizzare i nuovi metodi di Risparmio energetico. Si è elaborato il Piano dell'ASL tenendo conto anche delle inclinazioni sportive ed artistiche dei singoli allievi e si sono incentivate le eccellenze attraverso delle convenzioni stipulate con l'Università di Palermo per far seguire loro dei corsi specifici (PLS). Tutti gli alunni, prima di iniziare i corsi di formazione, da loro scelti, seguiranno a scuola un percorso di venti ore per imparare le seguenti nozioni fondamentali per ciascun cittadino: cos'è l'etica del lavoro, quali sono i diritti ed i doveri di un lavoratore, come scrivere un curriculum europeo in lingua italiana ed inglese, i primi elementi di un pronto soccorso, la sicurezza nel lavoro.

Creando il Piano ASL, di seguito inserito, ci siamo prefissi di giungere agli obiettivi, che la legge 107 ci impone, non snaturando il percorso formativo del nostro liceo ma allargando al mondo esterno le possibilità di stimoli culturali e di riflessione .

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 77/2005, l'attuazione dei percorsi avviene sulla base di apposite convenzioni, attivate con una platea di soggetti (c.d. strutture ospitanti), la cui tipologia è stata notevolmente allargata dall'articolo 1, comma 34 della legge 107/2015 e attualmente possono essere rappresentati da:

Imprese e rispettive associazioni di rappresentanza;

Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; -

Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore; -

Ordini professionali;

Musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali;

Enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale; - Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

Il nostro Liceo ha scelto e selezionato, tra quelli proposti dalla legge, gli Enti e le Associazioni presenti nel territorio e l'Università agli Studi di Palermo. (Progetti PLS di cui si allega scheda)

Il progetto si prefigge dunque i seguenti obiettivi:

- dare senso e significato ai concetti di lavoro, organizzazione, buone pratiche, imprenditorialità;
- favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro valorizzando le specificità e le vocazioni territoriali; far conoscere ed orientare le future scelte in campo lavorativo/formativo.
- Nell'anno scolastico 2018/19, gli studenti di terze,quarte e quinte classi potranno partecipare inoltre alle attività, pensate e proposte dai singoli Dipartimenti Disciplinari dell'Istituto, (più altre trasversali a tutta la scuola, come il **"Gemellaggio con Paesi dell'Unione Europea"** e gli **"Stage linguistici all'estero, per il perfezionamento della lingua inglese"** qui di seguito brevemente descritti), delle quali si fornisce qui sotto breve titolo e/o sintetica articolazione (si rimanda agli allegati al presente PTOF per ulteriori dettagli sull'articolazione dei progetti per i quali l'istituto ha proceduto a regolare contrattazione):

DIPARTIMENTO DI LETTERE:

- **2 cineforum su tematiche di interesse culturale;**
- **1 Conferenza su problematiche di attualità;**

- **8 ore Modulo "Teatro e critica. Lo spirito creativo"** (Sotto articolato nei seguenti moduli: "La drammaturgia e la scrittura scenica" (4 ore) ; "La recensione" (2 ore) ; "Recensione di uno spettacolo visto" (2 ore) Rivolto ai ragazzi che sottoscriveranno L'abbonamento con "Officina quinta armata"

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICO-SOCIALI:

- Per le classi quarte visita al Museo del Risorgimento e a Palazzo Steri a Palermo, da effettuarsi in orario curricolare.
- Per le classi quinte visita al Museo dello sbarco e al Museo del cinema alle Ciminiere di Catania. (intera giornata)
- ciclo di cinque conferenze dal titolo "Facciamo il punto". (in orario pomeridiano)

DIPARTIMENTO DI LINGUE:

- **Spettacoli teatrali in lingua inglese presso il teatro Golden di Palermo;**
- **Visione di film in lingua originale;**

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E SCIENZE:

(vedi PIANO PLS allegato, come da tabella riportata)

Laboratorio (titolo)	Numero di Alunni	Periodo di svolgimento	Tutor scolastico (nome e recapiti)	Note
Laboratorio di Statistica	25	Entro il 31 maggio 2019	D'Anna Rosalia	
Laboratorio scientifico multi disciplinare	27	Entro il 31 maggio 2019	Scrò Caterina Spinella Ciro	
La sicilia un	30	Entro il 31 maggio	Spinella Ciro	

milione di anni fa		2019		
Il chimico all'università	18	Entro il 31 maggio 2019	Scrò Caterina Spinella Ciro	
Biotecnologie Cellulari Applicate alle Scienze Forensi: il DNA una semplice esaltazione mediatica?	10	Entro il 31 maggio 2019	Scrò Caterina	

EIPASS in Alternanza Scuola Lavoro” è un’iniziativa che supporta Dirigenti Scolastici e Docenti nel definire e organizzare i percorsi di ASL per gli Studenti del triennio dei Licei e degli Istituti Tecnici e Professionali, attraverso percorsi formativi mirati all’acquisizione e alla certificazione delle competenze utili e realmente spendibili nell’attuale mercato del lavoro perché “saper utilizzare in modo consapevole la tecnologia è oramai un presupposto fondamentale per poter studiare e lavorare nel secolo attuale.”

La nostra scuola propone agli studenti interessati la possibilità di conseguire la certificazione informatica EIPASS.

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA (SEDE DI CIMINNA)

Tirocinii/visite presso

- Studi professionali di consulenza
- Aziende di Assicurazioni
- Servizi finanziari e tributari dei comuni
- Biblioteche comunali
- Attività artigianali
- Volontariato,
- Tribunali

Programmazione di massima delle attività di ASL (sede ITET Ciminna)

- 1- **PROGETTI PRATICA PROFESSIONALE**---ATTIVITA' PROPRIE DELL'ENTE
- 2- **SERVIZI FINANZIARI E TRIBUTI NEI COMUNI DEL TERRITORIO**---APPLICAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE CON APPLICAZIONE DELLE ALIQUOTE IMPOSITIVE DEI TRIBUTI LOCALI
- 3 **PEAR TO PEAR** -----ATTIVITA' DISCIPLINARE DI RECUPERO AGLI ALUNNI DEL PRIMO CICLO DI SECONDO GRADO
- 4- **PROGETTO PROTEZIONE CIVILE**-----ATTIVITA' DI VOLONTARIATO NEL SOC
- 5- **PROGETTO ATTIVITA' SPORTIVA AGONISTICA**
- 6- **PROGETTO PRODUZIONE ARTIGIANALE**-----ATTIVITA' DI LABORATORIO
- 7-**PROGETTO BANDE MUSICALI E DI FOLKLORE**----ATTIVITA' SVOLTA NELLE BANDE MUSICALI E NEI GRUPPI FOLKLORISTICI RICONOSCIUTI
- 8- **PROGETTO BIBLIOTECA**-----PROCESSI DI LAVORO INTERNO . FUNZIONI BACK E FRONT-OFFICE. CATALOGAZIONE-TECNICHE DI LETTURA PER TUTORAGGIO LETTORI VOLONTARI

PROGETTI TRASVERSALI (validi come ASL) :

- **Gemellaggio con Paesi dell'Unione Europea:** il progetto è focalizzato all'educazione all'europeizzazione, attraverso lo studio delle tradizioni dei popoli, che rappresentano un percorso di interrelazioni che contribuiscono alla costruzione di una Europa solidale che ci unisca e non ci separi. La continua valutazione sia delle interferenze dovute alla globalizzazione sia del recupero delle caratteristiche culturali e religiose, anche attraverso lo sport, con la promozione della conoscenza delle lingue straniere, intendere collocare la scuola come luogo privilegiato di apprendimento e partecipazione alla vita civile. Il contatto reale con i coetanei della scuola partner, poi, arricchisce la valenza culturale e didattica dello scambio.
- **Stage linguistici all'estero, per il perfezionamento della lingua inglese:** I corsi di approfondimento linguistico si svolgono durante l'anno scolastico. Hanno durata variabile e possono coinvolgere gruppi di studenti provenienti da varie classi, accompagnati, di norma, da un insegnante ogni quindici allievi. Negli anni passati sono stati organizzati corsi di approfondimento linguistico per l'inglese (in Gran Bretagna e Irlanda) di norma in scuole legalmente riconosciute dalle autorità certificatrici del paese ospitante.

- **"Il volontariato"**: a cura dell'Associazione "San Vincenzo de Paoli" (coordinamento regionale).

9.1 FINALITÀ DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA (COMMI 1-4)

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(P.T.O.F)

9.2 I CURRICULA

Per curriculum si intende l'elenco sistematico delle materie, la loro distribuzione dal 1^ al 5^ anno e il numero delle ore previste nella settimana per ciascuna materia.

Occorre inoltre ricordare che, di norma, l'anno scolastico si articola in 33 settimane e in non meno di 200 giorni di attività didattica. Dall'anno scolastico 2016/17, nell'ambito dell'autonomia organizzativa riconosciuta ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n. 275 dell'8.3.1999, nel rispetto dell'art.74, comma 3, del D. Lgs. n. 297/94 e dell'art.5 comma 3 del D.P.R. 275/99, la nostra scuola, tanto nella sede centrale quanto a Ciminna, svolge **l'attività didattica su 5 giorni** lavorativi.

L'Istituto Palmeri, nella sua sede di Termini Imerese e presso la sezione aggregata di Ciminna, offre agli alunni la possibilità di frequentare il corso di studi del Liceo Scientifico d'ordinamento ed opzione Scienze Applicate. L'ITC di Ciminna è invece confluito nel nuovo ISTITUTO TECNICO ECONOMICO con indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing".

PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO SCIENTIFICO

	Classe di concorso	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale						
Lingua e letteratura italiana	A011	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	A011	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera (Inglese)*	AB24;	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	A011	99	99			
Storia	A019			66	66	66
Filosofia	A019			99	99	99
Matematica*	A027; A026	165	165	132	132	132
Fisica	A027	66	66	99	99	99
Scienze naturali**	A-50	66	66	99	99	99

Disegno e storia dell'arte	A017	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	A-48	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative		33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>		891	891	990	990	990

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. Tenuto conto delle disponibilità e delle risorse professionali della scuola, al V anno è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

PIANO DI STUDI LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica	165	132	132	132	132
Informatica	66	66	66	66	66
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali*	99	132	165	165	165
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Nota: È previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o

nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

**ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
INDIRIZZO: AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING**

NUOVO ORDINAMENTO DELL'ISTITUTO TECNICO LE MATERIE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	I	II	III	IV	V
	Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed Economia	66	66	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66	-	-	-
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Scienze integrate (Fisica)	66	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	66	-	-	-
Geografia	99	99	-	-	-
Informatica	66	66	66	66	-
Seconda lingua comunitaria	99	99	99	99	99

Economia aziendale	66	66	198	231	264
Diritto	-	-	99	99	99
Economia politica	-	-	99	66	99
Totali	1056	1056	1056	1056	1056

Sistemi Informativi Aziendali

L'Indirizzo Sistemi Informativi Aziendali (SIA) si innesta al terzo anno del corso di Amministrazione, Finanza e Marketing del settore economico dell'Istruzione Tecnica.

Il percorso si caratterizza per il riferimento:

- all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale;
- alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi.

Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

SBOCCHI PROFESSIONALI

collaborazioni in aziende, con compiti di gestione del sistema informativo aziendale (software applicativi per l'amministrazione, la contabilità, la fiscalità e il marketing)

Discipline	1° Biennio		2° Biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
<i>Lingua e Letteratura Italiana</i>	4	4	4	4	4
<i>Storia</i>	2	2	2	2	2
<i>Lingua inglese</i>	3	3	3	3	3
<i>Matematica</i>	4	4	3	3	3
<i>Diritto ed economia</i>	2	2	3	3	2
<i>Scienze integrate (Scienza della Terra e Biologia)</i>	2	2			
<i>Scienze integrate (Fisica)</i>	2				
<i>Scienze integrate (Chimica)</i>		2			
<i>Geografia</i>	3	3			
<i>Informatica</i>	2	2	4	5	5
<i>Seconda lingua comunitaria</i>	3	3	3		
<i>Economia aziendale</i>	2	2	4	7	7
<i>Economia politica</i>			3	2	3
<i>Scienze motorie e sportive</i>	2	2	2	2	2
<i>Religione Cattolica o attività alternative</i>	1	1	1	1	1
Totale ore	32	32	32	32	32

9.3 FABBISOGNO DI ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE MATERIALI (COMMA 6)

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
	Realizzazione di una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e	Risorse interne Eventuali risorse di enti e istituzioni territoriali

	<p>innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini (Legge 107, comma 1)</p>	
<p>Completamento della dotazione tecnologica delle aule (proiettori interattivi, LIM, computer, tablet).</p>	<p>Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione ed ai legami con il mondo del lavoro (Legge 107, comma 7 lettera h)</p>	<p>Eventuale finanziamento PON Risorse interne</p>
<p>Allestimento dell'Aula 3.0 con spazio "agorà" e "relax"</p>	<p>Potenziamento delle metodologie laboratoriali ed attività di laboratorio (Legge 107, comma 7, lettera i): attività di <i>cooperative learning, debate</i>, apprendimento attivo, <i>learning by doing,...</i>)</p>	<p>Eventuale finanziamento PON Risorse interne</p>
<p>Creazione di una piattaforma unica di istituto (Moodle, Google Apps for</p>	<p>Implementazione di una modalità di lavoro cooperativo e di una</p>	<p>Risorse interne</p>

Education, ...) per Docenti ed Alunni	sistematica circolazione e condivisione dei contenuti didattici digitali e delle informazioni	
--	--	--

9.4 AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (COMMI 56-59)

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) – adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione della legge 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (*life-long learning*) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali. Il Piano sarà attuato entro il 2020.

Delineato dai commi 56, 57 e 58, il PNSD persegue (c. 58 lettera f) il potenziamento delle infrastrutture di rete, "con particolare riferimento alla connettività delle scuole" al fine di favorire la dematerializzazione e l'informatizzazione dei "processi amministrativi" e la correlata formazione del personale. Inoltre si pone i seguenti obiettivi:

- miglioramento delle dotazioni hardware;
- implementazione dell'impiego delle TIC nelle attività didattiche con conseguente sviluppo della produzione e autoproduzione di materiale didattico digitale
- formazione dei docenti in merito allo "sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti".

Come specificato in Allegato 2 del DDG DGEFID 50 del 25/11/2015, partendo dall'analisi dei bisogni, la scuola promuoverà interventi relativi alle seguenti azioni in varie aree tematiche:

a. AREA PROGETTAZIONE (STRUMENTI)

ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata • realizzazione/ampliamento di rete, connettività, accessi • laboratori per la creatività e l'imprenditorialità • biblioteche scolastiche come ambienti mediali • ammodernamento del sito internet della scuola, anche attraverso l'inserimento in evidenza delle priorità del PNSD; • registri elettronici • sicurezza dei dati e privacy • sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software

b. AREA COMPETENZE E CONTENUTI

Orientamento per le carriere digitali • promozione di corsi su economia digitale • cittadinanza digitale • educazione ai media e ai social network • azioni per colmare il divario digitale femminile • costruzione di *curricula* digitali e per il digitale • sviluppo del pensiero computazionale • risorse educative aperte (OER) e

costruzione di contenuti digitali • collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca • coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione

- alternanza scuola lavoro per l'impresa digitale

c. AREA FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

Scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (BYOD: Bring your own device) • sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa • modelli di assistenza tecnica • modelli di lavoro in team e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.) • creazione di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale • partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali • realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità • utilizzo dati (anche invalsi, valutazione, costruzione di questionari) e rendicontazione sociale (monitoraggi)

L'animatore digitale

La prof.ssa Caterina La Russa è stata nominata Animatore Digitale dell'IISS "N. Palmeri" di Termini Imerese al fine di curare attività di organizzazione e promozione della cultura digitale presso le diverse componenti della scuola.

Il docente individuato sarà una figura di sistema e non un supporto tecnico. Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

- *FORMAZIONE INTERNA*: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- *COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA*: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- *CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE*: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Interventi previsti dal PNSD ed azioni della Scuola

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è stato ideato nella profonda convinzione che l'ambiente scuola non può rimanere tagliato fuori dalla innovazione digitale che connota la società attuale ma, al contrario, può e deve farsi promotore, da protagonista, del cambiamento. Il Piano nasce

con uno slogan: ***Il laboratorio in classe e non la classe in laboratorio – una strategia – tante azioni.***

Gli interventi previsti dal PNSD riguardano le seguenti azioni:

- **Azioni micro** (riguardanti il singolo studente) finalizzate alla personalizzazione della carriera e del curriculum scolastico di ciascuno studente e che insieme alle attività extrascolastiche costituiranno la sua *identità digitale*.
- **Azioni macro** rivolte alle innovazioni di tipo progettuale, organizzativo, tecnico-didattico e formativo indirizzate alle singole istituzioni scolastiche.
- **Azioni di tipo sistemico** finalizzate alla raccolta e al confronto di dati qualitativi e quantitativi relativi all'organizzazione delle diverse istituzioni scolastiche, le quali saranno coinvolte come soggetti attivi e passivi, in un'ottica di trasparenza e di confronto oggettivo.

AZIONI MICRO

In riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, il comma 7 della Legge 107 alla lettera h) individua come prioritario il seguente obiettivo formativo:

"sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro."

Il pensiero computazionale è una competenza trasversale a tutte le discipline. Questa espressione è stata introdotta dalla scienziata informatica Jeannette Wing nel 2006, la quale definì *pensiero computazionale* un processo mentale per la risoluzione di problemi costituito dalla combinazione di *metodi caratteristici* e di *strumenti intellettuali*, entrambi di valore generale.

I *metodi caratteristici* includono:

- analizzare e organizzare i dati del problema in base a criteri logici;
- rappresentare i dati del problema tramite opportune astrazioni;
- formulare il problema in un formato che ci permette di usare un "sistema di calcolo" per risolverlo;
- automatizzare la risoluzione del problema definendo una soluzione algoritmica, consistente in una sequenza accuratamente descritta di passi, ognuno dei quali appartenente ad un catalogo ben definito di operazioni di base;
- identificare, analizzare, implementare e verificare le possibili soluzioni con un'efficace ed efficiente combinazione di passi e risorse (avendo come obiettivo la ricerca della soluzione migliore secondo tali criteri);

- generalizzare il processo di risoluzione del problema per poterlo trasferire ad un ampio spettro di altri problemi.

Gli *strumenti intellettuali* includono:

- confidenza nel trattare la complessità;
- ostinazione nel lavorare con problemi difficili;
- abilità nel trattare con problemi definiti in modo incompleto;
- abilità nel trattare con aspetti sia umani che tecnologici, in quanto la dimensione umana (definizione dei requisiti, interfacce utente, formazione, ...) è essenziale per il successo di qualunque sistema informatico;
- capacità di comunicare e lavorare con gli altri per il raggiungimento di una meta comune o di una soluzione condivisa.

Il *pensiero computazionale* avviene per fasi sequenziali:

- *processo di scomposizione*: il problema viene suddiviso in piccole parti comprensibili e gestibili più facilmente
- *processo di riconoscimento*: si evidenziano e selezionano modelli che si confrontano
- *processo di astrazione*: si ottiene un modello generalizzato
- *creazione dell'algoritmo*: si elabora la procedura risolutiva
- *dati analisi e visualizzazione*: si verifica dell'algoritmo e si visualizzano i risultati.

L'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media

L'uso dei social network non solo deve contribuire al potenziamento del curriculum, ma deve includere anche delle componenti legate alla cittadinanza attiva e alla legalità, con esplicito riferimento alla prevenzione del cyberbullismo.

Negli ultimi quindici anni la continua evoluzione delle tecnologie e dei mezzi di comunicazione ha fatto sì che gran parte della comunicazione si spostasse su di un piano virtuale soprattutto tra i cosiddetti nativi digitali (Prensky M., 2001), nati e cresciuti con le tecnologie digitali e di conseguenza naturalmente predisposti all'utilizzo di tale tipo di comunicazione. La familiarità di questi soggetti con i nuovi canali di comunicazione però, non necessariamente fa di loro degli esperti informatici e conoscitori della rete, soprattutto delle conseguenze dannose che possono derivare da un utilizzo non consapevole e critico della stessa. La facilità e la leggerezza con cui i ragazzi pubblicano e diffondono informazioni personali sui social network ne è una prova evidente. Tale mancanza di utilizzo critico dei nuovi media è una delle cause scatenanti dei fenomeni quali il bullismo in rete, il cyber bullismo, che presenta molte caratteristiche in comune con il bullismo "off line" e si distingue per alcune caratteristiche tipiche dell'ambiente digitale.

Dalle "Linee di orientamento per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo" pubblicate nell'aprile 2015 dal MIUR, emerge che è necessario potenziare una maggiore "educazione coi media" che dovrebbe accompagnarsi ad una "educazione ai media". In tal modo, la scuola non si limita a subire le nuove tecnologie, ma le inserisce attivamente all'interno della propria attività didattica, potendone così modellare anche una fruizione corretta da parte degli allievi.

Produzione e legami con il mondo del lavoro (documentati nel curriculum digitale di ogni studente)

Nella normativa si fa esplicito riferimento alla capacità realizzativa e pratica da parte dello studente di artefatti virtuali e/o materiali tramite l'uso delle tecnologie. Le competenze progettuali e produttive devono rendere ciascuno studente un Digital Maker o un Maker, cioè il saper fare deve essere finalizzato alla realizzazione e alla produzione di artefatti ed inoltre deve essere promossa un'attitudine all'imprenditorialità.

Azioni micro promosse dalla scuola

Poiché il pensiero computazionale è competenza trasversale a tutte le discipline, ogni dipartimento nella stesura della propria programmazione disciplinare prevederà azioni mirate al raggiungimento di tale competenza. Inoltre la scuola promuoverà l'inserimento, nei vari progetti finalizzati al potenziamento dell'offerta formativa, fasi di didattica laboratoriale in cui ogni singolo studente non solo acquisirà la capacità di utilizzare il computer e specifici software, ma soprattutto potenzierà le competenze digitali.

Inoltre si prevede di realizzare e implementare le seguenti azioni:

- *Classi 2.0*: realizzazione di laboratori nelle classi, per offrire agli studenti ambienti di apprendimento innovativi

- *Lezioni on line*: Ogni docente può pubblicare materiali, lezioni e test on line a proprio nome, a beneficio degli studenti. Non necessariamente le lezioni devono risiedere sul sito della scuola. Il docente infatti può deciderne la pubblicazione su piattaforme a sua scelta. Le lezioni saranno classificate per materia e potranno essere condivise secondo diverse modalità, a discrezione del docente che le pubblica: destinate solo a studenti delle proprie classi, tramite password dedicata e comunicata dal docente stesso agli studenti; destinate a tutti gli studenti della scuola; condivise pubblicamente.

- *Editoria digitale scolastica* per la realizzazione di contenuti digitali

- *Social Facebook, Twitter, You Tube*

La scuola potrà essere intestataria di pagine ufficiali in ciascuno di questi social dove potrebbe essere pubblicata la documentazione dei progetti didattici svolti.

- *WhatsApp*

Si avvierà la sperimentazione dell'uso didattico di questo canale con gli studenti di alcune classi per condividere materiali didattici, appunti e scambiare opinioni.

Per quanto riguarda l'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media la scuola promuoverà le seguenti azioni:

- valorizzerà il ruolo di forme di *peer education*, che possono diventare una strategia vincente soprattutto quando si parla di nuove tecnologie, di ambienti virtuali, di social network, ecc.;
- creerà un attivo coinvolgimento sia delle famiglie sia di tutte le componenti scolastiche, incluse quelle non docenti;
- articolerà una serie di percorsi di formazione di adulti e ragazzi.

Tutte le attività finalizzate alla produzione di materiali digitali e all'orientamento e all'accesso al mondo del lavoro entreranno a pieno titolo come parte integrante del curriculum dello studente, associato alla sua identità digitale. All'interno di tale spazio individuale digitale, gestito e curato dalla scuola, saranno raccolte informazioni relative non solo alla carriera scolastica dello studente ma anche tutte le attività attestabili svolte al di fuori della scuola. In particolare nel curriculum saranno inserite informazioni riguardanti:

- ✓ il percorso di studi
- ✓ le competenze acquisite
- ✓ le eventuali scelte di insegnamenti opzionali
- ✓ le esperienze formative anche in alternanza scuola-lavoro
- ✓ le attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico.

Il curriculum digitale sarà accessibile all'interno del costituente Portale Unico della Scuola (comma 138).

AZIONI MACRO

Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue inoltre i seguenti obiettivi (comma 58):

- d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;*
- e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;*
- f) potenziamento delle infrastrutture di rete, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole.*

La *Buona Scuola* ha introdotto per la prima volta la formazione obbligatoria in servizio per il personale docente. Per rafforzare la "formazione digitale" dei docenti la prevista Carta Elettronica per l'Aggiornamento (comma 121), permetterà tra le altre possibilità, l'acquisto di software e di hardware.

Inoltre come previsto dalla lettera f) l'Istituzione Scolastica promuoverà la formazione non solo dei docenti, ma anche quella del direttore dei servizi generali, degli assistenti amministrativi e tecnici al fine di attuare l'innovazione digitale nell'amministrazione.

Azioni macro individuate dalla scuola

La formazione di docenti e del personale ATA si articolerà in una serie di *seminari* e di corsi organizzati da esperti sia all'interno della scuola che gestiti dalle scuole in rete.

Inoltre strategica diverrà l'autoformazione permanente anche sul portale web della scuola. Il portale è uno strumento che offre servizi a tutta la comunità scolastica ed è il canale ufficiale che veicola gli altri strumenti web. Esso è rivolto:

- *ai docenti*, dotati di un profilo di accesso personale al sito, con il quale contribuiranno al monitoraggio in itinere della "vita scolastica" ed eventualmente anche ad alimentare i contenuti didattici del sito stesso

- *al personale amministrativo*, dotato di un profilo di accesso personale al sito, che gestirà la comunicazione delle circolari, il registro elettronico, il personale, l'Ufficio Tecnico.
- *al personale ATA*, in primo piano nella comunicazione con gli utenti della scuola, presso i quali svolge una preziosa funzione di raccolta delle esigenze in base alle quali impostare nuovi servizi on line o potenziare quelli esistenti
- *alle famiglie*, destinatarie di servizi on line e con le quali si manterrà aperto un canale di comunicazione diretta.

Azioni promosse o che si conta di promuovere per migliorare le dotazioni hardware della scuola

1. - Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la realizzazione, l’ampliamento o l’adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN”
 - Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Realizzazione Ambienti Digitali”

2. L'Istituto necessita di strumentazioni e attrezzature specifiche per alcuni indirizzi di studio e di dispositivi che facilitino l'innovazione della didattica:

- LIM in tutte le classi
- strumenti compensativi per DSA: smart pen, audiolibro o libro parlato, sintesi vocali, correttore ortografico vocale, registratori testi cartacei+scanner+OCR, software per costruzione di mappe e schemi
- dizionario elettronico uno scanner professionale “a planetario” per riprodurre, valorizzare e divulgare i contenuti della biblioteca
- ufficio stampa: per la pubblicazione di dispense interne ad integrazione o sostituzione di libri di testo (previa creazione del formato e-book)
- software specifico per gli indirizzi di studio; in particolare, per l'indirizzo economico (ITE Ciminna), un software di gestione aziendale declinato nelle varie specificità
- arredo scolastico che favorisca una didattica diversa da quella della lezione frontale:
- banco antropometrico per disabili
- banchi elevabili e inclinabili
- banchi monoposto quadrati tubolari (facilmente aggregabili in tavoli da lavoro comuni)

3. Rifacimento infrastrutture e creazione dei seguenti Laboratori

- Laboratorio di Fisica/Scienze
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio Linguistico

Bandi di Progetti cui la scuola ha partecipato per finanziare specifiche attività

- ✓ PON Ambienti digitali
- ✓ Inclusione scolastica

- ✓ Cyber-bullismo
- ✓ PON LAN/WAN

AZIONI DI TIPO SISTEMICO

La Legge 13 luglio 2015 n. 107 prevede azioni che riguardano nel loro complesso l'interpretazione e la comprensione di tutto il sistema di istruzione, finalizzate alla raccolta e al confronto direttamente online di dati qualitativi e quantitativi relativi all'organizzazione delle diverse istituzioni scolastiche. Il portale unico della scuola sarà una vetrina che conterrà i diversi dati in formato aperto (open data). Al suo interno saranno presenti: i bilanci delle scuole, i dati del servizio nazionale di valutazione, l'anagrafe dell'edilizia scolastica, l'anagrafe degli studenti, gli incarichi attribuiti ai docenti, il PTOF, ... La scuola avrà cura di inserire tutti i dati necessari nel portale.

9.9 FORMAZIONE IN SERVIZIO DOCENTI (COMMA 124)

La normativa in vigore stabilisce in modo chiaro che l'aggiornamento in servizio rappresenta un diritto per docenti e personale ATA ed un dovere per l'Amministrazione, e ribadisce un principio già affermato fin dal CCNL del 1999, il passaggio cioè da un sistema accentrato di autorizzazione dei corsi ad uno anche territorialmente più articolato di accreditamento di enti ed agenzie di formazione. Infatti "la programmazione e la concreta gestione dell'attività di formazione avvengono a livello regionale e di singola istituzione scolastica autonoma"; si insiste inoltre sulla necessità di un nesso stretto tra Piano dell'offerta formativa, competenze disciplinari, didattiche, relazionali e progettuali necessarie per realizzarlo e priorità riconosciute da ogni istituto nell'aggiornamento dei propri docenti.

L' I.I.S.S. Palmeri persegue lo scopo di sviluppare al massimo le potenzialità offerte dalla normativa, nello spirito dell'autonomia e col fine di acquisire un ruolo significativo ed attivo nell' ambito della formazione in servizio dei docenti e della produzione, raccolta e diffusione di materiali didattici e di esperienze anche progettuali ad essa connesse.

Il collegio docenti stabilisce quindi ogni anno quelle che considera le priorità formative connesse alla realizzazione del proprio Piano dell'offerta formativa. Convinto che formazione in servizio e sviluppo professionale di insegnanti e personale ATA rappresentino la condizione indispensabile per la qualità del servizio scolastico, il collegio docenti dell'istituto sottolinea che "ogni operatore della scuola deve poter accedere ad una serie di opportunità di crescita professionale nell'intero arco della propria vita di lavoro" e che "ogni scuola deve poter disporre di possibilità di intervento al fine di garantire la piena realizzazione del proprio POF". In quest'ottica alle istituzioni scolastiche autonome, singole o in rete, sulla base della delibera del proprio collegio dei docenti, compete la programmazione delle iniziative di formazione finalizzate ai bisogni individuati nel PTOF, programmazione che deve tener conto delle iniziative progettate dalla scuola, di quelle promosse dall'Amministrazione centrale e periferica e di quelle realizzate in auto aggiornamento. In questa prospettiva ogni anno il collegio docenti stabilisce una serie di priorità, relative a tipologie ed ambiti tematici, tra i corsi di aggiornamento che i docenti del proprio istituto hanno modo di seguire. Tali priorità derivano sia dalla normativa nazionale e regionale, sia dalle esigenze di formazione che la realizzazione del POF concretamente pone. In generale "le iniziative di aggiornamento privilegiate devono

essere ... quelle che adottano tecniche innovative di formazione in servizio..., finalizzate non solo all'acquisizione da parte del docente di nuovi strumenti culturali, operativi e tecnologici..., ma anche alla produzione di materiale didattico". Risulta quindi fondamentale potenziare, per la realizzazione di iniziative di formazione, gli accordi di rete, ratificati da protocolli di intesa tra scuole diverse, e/o le convenzioni con enti ed agenzie formative del territorio, affinché "il complesso delle iniziative di formazione in servizio, così come di documentazione e ricerca didattica...sia progettato e/o finanziato il più frequentemente possibile" da più istituti, in modo da "valorizzare al massimo grado competenze e risorse umane e materiali all'interno della scuola statale".

Il collegio docenti della scuola, infine, consapevole della centralità della formazione in servizio per mantenere il più elevato possibile il livello qualitativo della propria offerta formativa e per rispondere in modo positivo alle esigenze ed ai bisogni, anche inespressi, della propria utenza, considera auspicabile focalizzare, di anno in anno, alcune tematiche generali e trasversali su cui centrare un aggiornamento diffuso.

Tali tematiche riguarderanno alcuni grandi filoni:

- Aggiornamento/formazione sulle competenze linguistiche e inerenti la metodologia CLIL
- Aggiornamento/formazione sulle competenze digitali, per l'innovazione didattica e metodologica e inerenti la didattica laboratoriale
- Aggiornamento/formazione sull'alternanza scuola-lavoro e imprenditorialità
- Aggiornamento/formazione sull'inclusione, disabilità, l'integrazione e le competenze di cittadinanza globale
- Aggiornamento/formazione di teorie metodologico-didattiche applicate all'insegnamento
- Aggiornamento/formazione sulla valutazione
- Formazione rivolta a formatori nell'area linguistico/espressiva, anche in rete

PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016 – 2019

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- D.P.R. n. 419/1974
(Art. 7 *"L'aggiornamento è un diritto-dovere fondamentale del personale ispettivo, direttivo e docente."*)
- D.P.R. 275/1999 per l'Autonomia Scolastica;
- Legge n. 107 del 13 Luglio 2015;
- Nota MIUR, prot. n. 35, del 7 gennaio 2016 avente per oggetto *Indicazioni e*

orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale;

- Nota MIUR, prot. n. 2915, del 15 settembre 2016 avente per oggetto *Prime indicazioni per la w delle attività di formazione destinate al personale scolastico;*
- Decreto MIUR, prot. n. 797 del 19 ottobre 2016 *Piano nazionale di formazione del personale docente per il triennio 2016-2019*
- Nota MIUR, prot. n. 17996, del 9 novembre 2016 avente per oggetto *Piano nazionale triennale per la formazione del personale della scuola - primi orientamenti;*
- Nota MIUR, prot. n. 3743, del 3 marzo 2017 avente per oggetto *Piano di formazione docenti triennio 2016-2019 – Governance, aspetti organizzativi e gestionali delle attività di formazione;*
- Nota MIUR, prot. n. 9684, del 6 marzo 2017 avente per oggetto *Piano di formazione docenti triennio 2016-2019. Documento di lavoro per lo sviluppo del Piano. Questioni operative.*

Il Piano di formazione dell'Istituto, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, dà forza ai contenuti e agli orientamenti previsti dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e dal Piano di Miglioramento (PDM).

Per l'anno scolastico in corso si attendono le proposte per la formazione dei docenti sia dal Miur che dalla rete a cui la scuola ha aderito; ovviamente le aree di formazione rimangono quelle già individuate dal collegio docenti del 2017/2018.

GLI OBIETTIVI PRIORITARI PREVISTI NEL PIANO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019

L'articolo 1, comma 124, della Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recita:

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite

dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”.

In applicazione della legge 107, con DM 797 del 19 ottobre 2016 è stato adottato il Piano nazionale di formazione del personale docente per il triennio 2016-2019.

Gli obiettivi che si ritengono prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo sono sintetizzabili nelle seguenti aree tematiche:

- *Autonomia didattica e organizzativa*
- *Valutazione e miglioramento*
- *Didattica per competenze e innovazione metodologica*
- *Lingue straniere*
- *Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento*
- *Scuola e lavoro*
- *Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale*
- *Inclusione e disabilità*
- *Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile*

GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Il sistema di formazione permanente proposto dal MIUR intende rispondere a diversi livelli di bisogni formativi che, integrandosi, rappresentano il *presupposto fondamentale per lo sviluppo professionale, individuale e dell'intera comunità*. Tale esigenze sono riferibili ai seguenti obiettivi:

Obiettivi per lo sviluppo dell'intero Paese	<ol style="list-style-type: none">1. Competenze di sistema2. Competenze per il ventunesimo secolo3. Competenze per una scuola inclusiva
--	---

<p>Obiettivi di miglioramento della scuola</p>	<p>Ambiti di lavoro riferibili agli obiettivi di processo indicati nel RAV:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Curricolo, progettazione e valutazione 2. Ambiente di apprendimento 3. Inclusione e differenziazione 4. Continuità e orientamento 5. Sviluppo risorse umane 6. Orientamento strategico 7. Territorio e famiglie
<p>Obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici; 2. Possesso ed esercizio delle competenze relazionali e organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento; 3. Partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione; 4. Cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

IL PIANO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI DELL' I.I.S.S. "NICOLO' PALMERI"

Il Collegio dei Docenti dell'I.I.S.S. N. Palmeri riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa, inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze professionali.

Pertanto la formazione obbligatoria non deve prevedere un vincolo minimo di ore annuale o triennale (in presenza, on-line, autoaggiornamento) e a ciascun docente, secondo i suoi bisogni di formazione, si riconosce la libertà di scelta delle unità formative proposte dalla **scuola**, dall'**ambito** e dai vari **enti accreditati** (DELIBERA Collegio dei Docenti del 15/11/2016).

L'Istituto "N. Palmeri" aderisce alla RETE DI AMBITO TERRITORIALE N. 22 PALERMO, con scuola-capofila l'Istituto Comprensivo Statale "Balsamo-Pandolfini" di Termini Imerese.

Le unità formative, inerenti le priorità indicate nel Piano della Rete di Ambito N.22 per la formazione docenti 2017/18 sono riportate nei relativo allegato al presente documento: (IN ATTESA DI EVENTUALI NUOVE PROPOSTE per L'anno scolastico 2018-2019)

ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'istituto, al fine di armonizzare la partecipazione dei docenti al sistema della formazione, individua una funzione strumentale ed eventualmente una commissione di docenti che, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, avrà cura di:

- a. promuovere le attività di formazione ai tutti i livelli di erogazione (istituto, rete, ambito, etc.);
- b. recepire i bisogni formativi dei docenti nelle sedi e con le modalità ritenute più funzionali (Collegio dei docenti, riunioni di dipartimento, questionari, colloqui, etc.);
- c. favorire la partecipazione al Piano di Formazione d'Istituto, fornendo informazioni utili per la qualificazione professionale dei docenti;
- d. garantire la qualità dei percorsi formativi posti in essere dalla scuola;

ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI/QUALIFICATI

Con la Direttiva Ministeriale n. 170/2016, il MIUR ha introdotto un nuovo sistema di accreditamento degli enti che offrono formazione e di riconoscimento dei singoli percorsi formativi. Inoltre il MIUR ha realizzato la piattaforma digitale S.O.F.I.A. – Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti (<http://sofia.istruzione.it/>) per la gestione della formazione.

Dal 22 maggio 2017 la piattaforma S.O.F.I.A. è attiva e i *docenti di ruolo oppure collocati fuori ruolo* possono iscriversi direttamente ai corsi inseriti nel catalogo delle iniziative formative, compilare questionari di gradimento, scaricare gli attestati di frequenza ed eventualmente inserire a sistema contenuti didattici.

L'elenco dei percorsi di formazione svolti da ogni docente costituirà una vera e propria “storia formativa” e sarà la base per la realizzazione di un *portfolio professionale*, cui saranno aggiunti, in seguito, gli ulteriori aspetti dell'anagrafe della professionalità, del bilancio di competenze e degli ulteriori elementi di documentazione della propria attività didattica

10. SCELTE DERIVANTI DA PRIORITÀ E OBIETTIVI ASSUNTI NEGLI ANNI PRECEDENTI

10.1 POSTI COMUNI

Disciplina	N° cattedre (interne, esterne, potenziamento)
A011 Italiano e latino	13 cattedre
A012 italiano	2 cattedre
A017 Disegno e Storia dell'Arte	4 cattedre
A019 Filosofia e Storia	6 cattedre
A021 Geografia	3h
A026 Matematica	3 cattedre
A027 Matematica e Fisica	11 cattedre
A040 Tecnologie elettriche ed elettroniche	1 cattedra
A041 Informatica	6h
A045 Discipline Economico Aziendali	2 cattedre
A046 Discipline giur. Ed econ.	2 cattedre
A047 Mat. Applicata	1 cattedra
A048 Scienze motorie	5 cattedre
A050 Scienze naturali, chimica, geog., mic.	6 cattedre + 4h
AD02 Area Umanistica Linguistica Musicale	1
AB24 Inglese	8 cattedre
AA24 – Lingua e cultura straniera (Francese)	1

Religione	2 cattedre e 2 h
AD03 TECNICA PROFESSIONALE ARTISTICA	1
AD04 PSICOMOTORIA	2

45.1 POSTI DI SOSTEGNO

Sostegno	4 catt.
----------	---------

7 FABBISOGNO DI PERSONALE

11.1 PERSONALE ATA

DSGA	1
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	6
ASSISTENTE TECNICO	2
COLLABORATORI SCOLASTICI	14
PERSONALE CO.CO.CO	0
COOPERATIVA OPEROSA	0

11.2 UNITÀ DI PERSONALE IN ORGANICO DI POTENZIAMENTO:

Diritto	1
Disegno e storia dell'Arte	0
Scienze motorie	1
Inglese	2
Francese	1

Filosofia	1
Matematica e fisica	1
Matematica applicata	0
ECA	1
Scienze	0

8 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI (comma 14)

La legge prevede che il Piano contenga l'indicazione delle scelte organizzative e gestionali del dirigente. Ferma restando la possibilità di decidere quali contenuti dare a questa sezione, sulla base del contesto, dei precedenti e dei propri orientamenti personali, si suggerisce di inserirvi almeno i seguenti elementi:

12.1 INCARICHI STAFF DI PRESIDENZA E UFFICI AMMINISTRATIVI

Il D.S. prof. Giovanni Lo Cascio

Al fine di ottimizzare le risorse strutturali, strumentali e finanziarie dell'istituzione, e per rendere trasparenti i compiti connessi con la complessità della gestione organizzativa, dispone con la seguente i compiti dello Staff di Presidenza, composto da:

Attribuzione dei COMPITI e dei RUOLI dei COLLABORATORI:

- **Prof.ssa Antonina Messina** (primo collaboratore, con delega alla firma),
- **Prof.ssa Rosalia D'Anna** (secondo collaboratore),
- **Proff. Ciro Spinella e Nicolò Pitrotto:** (responsabili del plesso di Ciminna): compiti connessi alla gestione quotidiana della complessità organizzativa, sostituzione docenti assenti, giustificazione assenze alunni, relazioni con le famiglie, rapporti interistituzionali.

Altre figure organizzative:

a. Coordinatore del Consiglio di Classe: Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni classe è istituita la figura del coordinatore, i cui compiti sono così definiti:

- *Si occupa della stesura del piano didattico della classe;*
- *Si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio;*
- *È il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe;*
- *Ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;*

- *Mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà;*
- *Controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento.*
- *Presiede le sedute del CdC, quando ad esse non intervenga il dirigente.*

b. Responsabile del dipartimento

E' altresì istituita, per ogni dipartimento, la figura del responsabile di dipartimento che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- *Collabora con la dirigenza, il personale e i colleghi;*
- *Fissa l'ordine del giorno, raccoglie e analizza le necessità didattiche, sulla scorta delle indicazioni del comitato didattico e delle richieste presentate da singoli docenti;*
- *Presiede il dipartimento, su delega del dirigente scolastico, le cui sedute vengono verbalizzate; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore, viene riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento;*
- *è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento;*
- *Verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento. Quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al dirigente scolastico.*
- *Su propria iniziativa o su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento, può richiedere la convocazione del dipartimento al Dirigente.*

Coordinatori dei Dipartimenti a.s. 2018-19	
Prof.ssa Annamaria Aglieri Rinella	Dipartimento di Lettere e Arte
Prof.ssa Spitaleri Maria	Dipartimento di Lingue
Prof.ssa Virgilia Forgia	Dipartimento di scienze storico- Sociali
Prof.ssa Caterina La Russa	Dipartimento di didattica della Matematica e delle Scienze della Natura
Prof. Nicolò Pitrotto	Dipartimento scienze giuridiche, economiche e aziendali
Prof. ssa Damiana Richiusa	Dipartimento per il sostegno

--	--

c. Altri incarichi a.s. 2018-19

Segretario del Collegio dei Docenti: **prof.ssa Elisabetta La Tona**

Sicurezza e prevenzione Rischi ("Scuola sicura"): **prof. Croce Ferrigno**

Referenti:

- Legalità/David: **prof.ssa Maria Carmen Cera**
- PLS Fisica: **prof. ssa Rosalia D'Anna**
- Web relation: **prof. Salvatore Macaluso**
- Elaborazione orario: **proff. Bencivinni, Messina, Morini**
- CIC: **prof.ssa Sarraino,**
- Dispersione scolastica: **prof.ssa Daniela Cascio**
- Responsabile Biblioteca: **prof.ssa Lina Arrigo**
- Gruppo sportivo: **prof. Piero Sanguedolce**
- Referente ADVS: **prof. Riccardo Morini**
- Animatore/team digitale: **prof.ssa Caterina La Russa**
- Tutor neo-immessi ruolo: **proff. Aglieri Rinella, Macaluso Salvatore, Randisi Velia, La Russa**
- Progetti PON: **prof.ssa Isabelle Cristine Cosentino** (Funzione strumentale E)

Commissioni:

- Commissione Elettorale: **proff. Rosalia D'Anna, Daniela Cascio**
- PTOF, RAV, PDM: **proff. Minarda, Cascio, Cosentino, Lima, Spinella, Pitrotto, Crisafi.**
- Orientamento: **proff. Nicastro Marianna, Pilato Fabiola, Pilato Patrizia, Spitaleri Maria, La Tona Elisabetta, Lombardo Anna, Spinella Ciro, Scimeca Giuseppa Domenica, Pilade Vito.**
- Viaggi d'istruzione, visite guidate: **prof. Spinella Ciro (Ciminna), prof.ssa Nicastro Marianna (Termini);**
- Gemellaggi, Stage nazionali e internazionali: **proff. Messina Antonella, Aiello Orazio.**
- Alternanza scuola/lavoro: **prof.ssa Storniolo Maria Gabriella,**
- Invalsi: **proff. Milazzo, Scimeca (Ciminna) Sparacino (Termini)**
- Commissione esami di stato: **proff. Minarda, Cascio, Cosentino, Lima, Spinella, Pitrotto**

- Responsabili laboratori: Informatica: **Macaluso**; Fisica: **Rappa**;

-

Figure Strumentali al Piano Triennale dell'offerta formativa

Visto la delibera del Collegio dei Docenti del **26/09/2018**, si comunicano di seguito i nominativi dei docenti assegnati alle FF.SS. al POF **2018/19**

Area 1 Funzione A	Coordinatore e responsabile dell'aggiornamento annuale e/o revisione del PTOF e del relativo Piano di Miglioramento, del RAV Piano di formazione e aggiornamento, delle attività di documentazione pedagogica a supporto della professionalità docente e dell'accoglienza ai nuovi docenti. Coordinamento, supervisione, verifica delle attività e dei documenti di Dipartimento e Consigli di classe.	Prof. Minarda
Area 1 Funzione B	Coordinatore e responsabile del progetto di contrasto alla dispersione scolastica e delle iniziative a favore dell'inclusione, della lotta contro comportamenti di cyberbullismo e dell'adempimento dell'obbligo scolastico e formativo. Responsabile del monitoraggio e trasmissione dati sulla dispersione scolastica	Prof.ssa Cascio
Area 2 Funzione C	Coordinatore e responsabile delle Nuove Tecnologie e del digitale a supporto della didattica, della diffusione e della fruizione di prassi tecnologiche innovative. Responsabile del PNSD (Piano Nazionale per la Scuola Digitale)	Prof.ssa La Russa
Area 3 Funzione D	Coordinatore delle attività di orientamento in ingresso: organizzazione, supervisione Open Day ed attività di accoglienza (in sinergia con staff, FF.SS, coordinatori di dipartimenti e classi); predisposizione multimediali per la presentazione della nostra offerta formativa alle scuole di primo grado presenti sul territorio. Coordinatore e responsabile del progetto di orientamento in uscita verso l'Università, l'alta formazione e il mondo del lavoro. Responsabile delle attività di compensazione e recupero dell'organizzazione e gestione corso di recupero estivi, verifiche e risultati finali	Prof.ssa D'Anna
Area 4 Funzione E	Coordinatore e responsabile dei progetti formativi finanziati dal Fondo Sociale Europeo, dall'Unione Europea e delle iniziative post diploma. Ricerca e socializzazione di progetti finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa (PON, POR	Prof.ssa Cosentino
Area 4 Funzione F	Coordinatore e responsabile dei progetti a supporto del benessere e del successo scolastico di tutti gli alunni, con particolare riferimento ai nuovi iscritti, e della partecipazione delle famiglie alla vita della scuola	Prof.ssa Aglieri Rinella

Area 4 Funzione G	Coordinatore e responsabile dei progetti formativi riguardanti l'inclusione e l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali e/o con disturbi specifici dell'apprendimento, e delle relative attività	Prof.ssa Richiusa
Area 5 Funzione H	Coordinatore dei percorsi di alternanza scuola –lavoro	Prof.ssa Storniolo
Area 6 Funzione I	Responsabile dell'aggiornamento, gestione ed efficienza del sito della scuola e della pubblicazione di tutti gli atti	Prof. Macaluso

Attribuzione dei COMPITI e dei RUOLI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

- **Segreteria didattica: sig. S. Leone, sig. S. Vazzana, sig.ra M. Vitrano:** cura i rapporti di tipo didattico e le pratiche relative agli studenti
- **Segreteria del personale sig. F. Guarino, sig.ra R. Bellavia, sig.ra S. Cuccia, M. Gargano:** predispone, istruisce e redige gli atti amministrativi dell'Istituto relativi al personale docente e ATA, come la gestione delle assenze.
- **Segreteria amministrativa: sig. S. Di Leonardo: cura la gestione amministrativa e del sito web; protocollo sig.ra R. Chiavetta, sig.ra V.A. David:** assicura la registrazione di tutti i documenti della scuola, la gestione e lo smistamento della posta telematica, ministeriale e certificata.

Questo, oltre che per dare esecuzione alla previsione di legge, per poter discutere i relativi compensi in sede di contrattazione integrativa (ai sensi dell'art. 88, comma 2 lettera k del vigente CCNL). Attualmente, in molte scuole, la parte sindacale sostiene che solo i 2 collaboratori previsti dal contratto possono essere retribuiti con il FIS, mentre gli altri devono gravare sul "bonus" premiale. Il ricorso alla lettera k) permette invece di ricondurre tutto al tavolo della contrattazione, lasciando il "bonus" alla funzione di premio al merito che la legge

9 VALUTAZIONE

9.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 107/2015 art. 1 comma 181: adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti, nonché degli esami di Stato
- 1 settembre 2008 Decreto Legge n 137
- Legge 30 ottobre 2008 n 169
- Schema di Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione
- Decreto Ministeriale n.5 del 16 gennaio 2009 sul comportamento
- C.M. n. 10 del 23 gennaio 2009
- D.M. 254/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.30 del 5 febbraio 2013
- C.M. n.22 del 26 agosto 2013 – Misure di accompagnamento Indicazioni Nazionali 2012.

“Una valutazione adeguatamente formativa e di qualità **non rileva solamente gli esiti**, ma pone attenzione **soprattutto ai processi formativi** dell’alunno, è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi di apprendimento, considera il differenziale di apprendimento. **Si realizza attraverso** l’osservazione continua e sistematica dei **processi di apprendimento formali e informali**, documenta la progressiva maturazione dell’identità personale, promuove una riflessione continua dell’alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.”

Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del Ministero dell’Istruzione del 16/11/2012):

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati nel curriculum.”

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un’informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.”

9.3 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

La valutazione deve essere considerata come **autoregolazione** dell’attività didattica. Infatti essa è un processo che registra come gli alunni stanno cambiando attraverso la raccolta di informazioni in itinere che permettono anche la stima dell’efficacia delle strategie formative adottate e l’eventuale adeguamento/ rimodulazione della progettazione.

La valutazione nel nostro Istituto è rivolta principalmente su due fronti: **Valutazione dell’Alunno e Valutazione di Sistema**; a questi si affianca il ruolo regolatore del Servizio

Nazionale di Valutazione (Invalsi) che fornisce elementi di confronto inerenti entrambi gli aspetti.

La valutazione persegue l'intento di incrementare la qualità dell'istruzione e prevede una responsabilità di tipo individuale, in capo ai singoli docenti, al team/consiglio di classe, e una di tipo collegiale legata al Piano dell'Offerta Formativa d' Istituto.

Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Dirigente Scolastico, definisce le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti disciplinari attraverso una tabella di valutazione e una griglia tassonomica, approntata dal Collegio dei Docenti, e condivisa da tutti i dipartimenti.

13.3 VALUTAZIONE DELL' ALUNNO

La valutazione è riferita a comportamenti osservabili, prestazioni, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei **progressi dimostrati dall'alunno stesso**. E' un **processo** che aiuta l'alunno a crescere, evitandone il carattere sanzionatorio e selettivo; deve svolgere una **funzione orientativa** e valorizzare i risultati positivi raggiunti.

> Funzioni della valutazione

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- promuovere la collaborazione con la famiglia e le agenzie educative del territorio.

> Che cosa si valuta

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di Istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato,

dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;

- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle Indicazioni Nazionali.

Secondo quanto stabilito da DPR 122/2009 e dalla circolare n° 20 del 4 marzo 2011 **"... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato"**

13.4 VALUTAZIONE DEL SISTEMA

Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del Ministero dell'Istruzione del 16/11/2012):

"Alle singole scuole scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazione esterne".

La valutazione dei progetti avviene attraverso la valutazione delle singole azioni progettuali, da parte dei docenti coinvolti nelle stesse azioni, dei responsabili dei progetti e infine del Collegio dei Docenti che ha facoltà di approvare la loro riproposizione negli anni successivi.

13.5 VALUTAZIONE DEL CURRICOLO

Il curriculum d'Istituto è costituito dalle programmazioni educative e disciplinari che annualmente sono oggetto di revisione da parte degli insegnanti organizzati in gruppi di lavoro di dipartimento. Uno strumento di valutazione dell'efficacia dei curricoli può essere rappresentato dalla rilevazione annuale degli esiti delle prove Invalsi e da prove sommative d'Istituto.

Tali rilevazioni permettono di evidenziare gli ambiti e i processi in cui emergono i maggiori successi o le maggiori criticità e di progettare, in relazione alle evidenze emerse, eventuali azioni correttive.

13.6 VALUTAZIONE DEI PROCESSI

La Legge 59/1997 ha abbinato il conferimento dell'autonomia alle scuole allo "obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi" (art. 21, c.9).

Il Regolamento dell'autonomia (D.P.R. 275/1999, art.10) ha prefigurato le caratteristiche delle rilevazioni sistematiche degli apprendimenti finalizzate alla "verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio" e al sostegno alla scuola attraverso "iniziative nazionali e locali di perequazione, promozione, supporto e monitoraggio".

La Legge 53/2003 di riforma degli ordinamenti, infine, ha affermato che "le verifiche periodiche e sistematiche delle conoscenze e abilità degli studenti sono finalizzate al miglioramento e armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e formazione" (art.3) e ha affidato all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (Invalsi) i seguenti compiti:

Le rilevazioni INVALSI offrono alle scuole strumenti utili di analisi sull'efficacia dell'attuazione dei curricoli scolastici di Istituto in termini statistici, al fine di armonizzare le programmazioni di insegnamento della scuola dell'autonomia con precisi standard di apprendimento stabiliti a livello nazionale.

Gli esiti delle prove Invalsi consentono alla scuola, oltre ad una comparazione immediata con altre scuole, anche di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa attraverso:

- L'individuazione di aree di criticità al proprio interno;
- La rilevazione di tendenze positive o negative negli apprendimenti degli alunni nel corso degli anni;
- La condivisione delle scelte didattiche e pedagogiche più efficaci tra gli insegnanti;
- La revisione e l'aggiornamento continuo dei curricoli disciplinari.

13.7 CORRISPONDENZA VOTO- PRESTAZIONI

Corrispondenza tra voto e conoscenze, competenze, abilità	
Voto Giudizio	Conoscenze, competenze, abilità
10 Eccellente	Conoscenza completa ed approfondita dei contenuti. Autonomia personale nello studio e nella rielaborazione con apporti di ordine critico.
9 Ottimo	Piena conoscenza dei contenuti e capacità di stabilire in modo autonomo e personale collegamenti e relazioni tra le conoscenze. Ricchezza ed adeguatezza del registro linguistico
8 Buono	Conoscenza completa. Capacità di operare collegamenti. Autonomia nella rielaborazione delle conoscenze. Sicurezza espressiva ed adeguato registro linguistico.
7 Discreto	Conoscenza completa ma non approfondita dei contenuti. Abilità adeguate e applicazione delle conoscenze. Capacità di operare collegamenti con parziale autonomia di valutazione. Linguaggio specifico accettabile.
6 Sufficiente	Conoscenza completa dei contenuti minimi di una disciplina. Abilità adeguate alle conoscenze essenziali. Comprensione delle relazioni tra i contenuti di una disciplina ma mancanza di

	autonomia nelle valutazioni. Linguaggio specifico essenziale.
5 Insufficiente	Conoscenze superficiali ed incomplete dei contenuti di una disciplina. Insufficienti abilità nel proporre ed elaborare i contenuti. Difficoltà nel collegamento delle conoscenze. Linguaggio specifico improprio.
4 Gravemente insufficiente	Conoscenze lacunose e frammentarie dei contenuti più significativi della disciplina. Abilità scarse e incapacità di operare collegamenti. Difficoltà nella comprensione ed uso dei testi.
1-2-3 Assolutamente insufficiente	Scarsissime conoscenze dei contenuti significativi della disciplina. Scarsissime capacità di applicare le conoscenze. La copiatura, in qualsiasi maniera realizzata, comporta l'assegnazione di un voto corrispondente al giudizio di assolutamente insufficiente

NB Gli esiti delle verifiche non costituiscono l'esclusivo parametro di valutazione. Ulteriori elementi di valutazione saranno l'interesse, l'impegno e i progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza

13.8 PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

COMPETENZE sociali e civiche	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	L'alunno è corretto, con il dirigente scolastico, i docenti, i compagni, con il personale della scuola e con le persone che a vario titolo collaborano o effettuano prestazioni professionali o di lavoro nell'istituto. Rispetta gli altri e i loro diritti, nel pieno riconoscimento delle differenze individuali. Ha un atteggiamento e un linguaggio consoni alla convivenza civile.
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	Utilizza in modo responsabile i materiali e le strutture, riconosciuti come patrimonio collettivo da rispettare, con particolare riferimento all'igiene, all'ordine ed al decoro degli spazi, delle strutture, degli ambienti e degli arredi utilizzati. Osserva le disposizioni circa la sicurezza e l'emergenza; rispetta i segnali di allarme e i materiali installati nella scuola ai sensi della normativa vigente sulla sicurezza

			nei luoghi pubblici.
		Rispetto delle norme e dei regolamenti d'istituto	Rispetta il dettato dei regolamenti d'istituto, in particolare assicura il rispetto del divieto di fumo, dell'utilizzo dei cellulari e di altre apparecchiature con analoghe capacità di registrare immagini e suoni. Aiuta i compagni a farle rispettare.
COLLABORARE E PARTECIPARE	Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità	Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta con puntualità gli orari, assicura la presenza responsabile alle lezioni in occasione di verifiche stabilite dai docenti. Rispetta il regolamento d'Istituto in riferimento alle prescrizioni circa entrate posticipate ed uscite anticipate. Giustifica in modo tempestivo e responsabile le assenze, le entrate posticipate e le uscite anticipate.
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo	In modo responsabile anche durante le visite d'istruzione, i viaggi d'istruzione, gli stage esterni e le attività extrascolastiche. Sa accettare con fiducia gli esiti scolastici, compreso l'insuccesso. E' solerte nel diffondere alla famiglia le comunicazioni della scuola ea restituirne eventuali ricevute.
		Impegno nello studio e rispetto delle consegne	Si impegna con costanza nel lavoro scolastico, nell'esecuzione dei compiti a casa in tutte le discipline, nel portare i materiali richiesti, nel rispetto puntuale delle consegne date dai docenti, nella presenza in occasione di impegni presi per verifiche, valutazioni, attività specifiche. Segue con interesse continuo le proposte didattiche e partecipa attivamente alla didattica curricolare ed a tutte le iniziative scolastiche.
COMUNICARE	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Capacità di intervenire in modo appropriato durante le lezioni	Sa intervenire in modo appropriato durante le lezioni, per chiedere aiuto o approfondimenti, valutando i tempi e i modi dell'intervento. Comunica in modo corretto adeguando il registro della comunicazione all'interlocutore, alla situazione e al contesto.
		Capacità di esprimere le proprie	Sa esprimere e sostenere in modo adeguato il proprio ragionamento, e motivazioni del proprio agire. Sa ascoltare le ragioni degli altri, manifestando sempre e comunque rispetto per l'interlocutore.

		idee con pacatezza	
--	--	--------------------	--

13.9 GRIGLIE DI VALUTAZIONE relative alla **Certificazione della Lingua Inglese**

PRIMO BIENNIO

Obiettivo: Raggiungimento del livello A2 previsto dal E.F.W

A2: Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

0 - 4	<p>Seppur opportunamente guidato e sollecitato, NON riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Non riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Non riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p>
4 - 5	<p>Opportunamente guidato e sollecitato, riesce con fatica a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce, con difficoltà a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce con stentatezza a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p>

<p style="text-align: center;">5 – 6</p>	<p>Opportunamente guidato e sollecitato, riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce, in modo conciso a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p>
<p style="text-align: center;">6 – 7</p>	<p>Opportunamente guidato, riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce in modo chiaro e conciso a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p>
<p style="text-align: center;">7 – 8</p>	<p>Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p>
<p style="text-align: center;">9 – 10</p>	<p>Con disinvoltura e autonomia, riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce con fluency a descrivere aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p>

SECONDO BIENNIO

Obiettivo: Raggiungimento del livello B1 previsto dal E.F.W

B1: E' in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua inglese. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

0 - 4	Seppur opportunamente guidato e sollecitato, NON riesce a comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola, nel tempo libero, ecc. NON se la cava in situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua inglese. NON sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. NON è in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
4 - 5	Opportunamente guidato e sollecitato, riesce con fatica a comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola, nel tempo libero, ecc. A stento se la cava in situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua inglese. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse ed è in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti con stentatezza .
5 - 6	Opportunamente guidato e sollecitato, è in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua inglese. Sa produrre in modo conciso

	testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
6 - 7	Opportunamente guidato , è in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua inglese. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
7 - 8	Riesce con una certa disinvoltura a comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava facilmente in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua inglese. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
9 - 10	Con disinvoltura e autonomia , comprende i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in maniera disinvolta in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua inglese. Sa produrre con fluency testi su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse, descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

QUINTO ANNO

Obiettivi: Consolidamento del livello B1 previsto dal E.F.W ed avviamento al livello B2

B1: E' in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua inglese. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

B2: È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

0 - 4	Seppur opportunamente guidato e sollecitato, NON riesce a comprendere neanche i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola, nel tempo libero, ecc. NON se la cava in situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua inglese. NON sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. NON è in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
4 - 5	Opportunamente guidato e sollecitato, riesce con fatica a comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua inglese. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse ed è in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

<p style="text-align: center;">5 – 6</p>	<p>Opportunamente guidato e sollecitato, è in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado, benché con qualche incertezza, di interagire con relativa scioltezza e spontaneità. Sa produrre testi chiari ma non troppo articolati su una certa varietà di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità.</p>
<p style="text-align: center;">6 – 7</p>	<p>Opportunamente guidato, è in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari su una certa gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità.</p>
<p style="text-align: center;">7 – 8</p>	<p>È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su una certa gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.</p>
<p style="text-align: center;">9 – 10</p>	<p>È in grado di comprendere con immediatezza le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza fatica e tensione. Sa produrre con fluency testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.</p>

10 ALLEGATI

ALLEGATO 1: PROTOCOLLO DI INTESA (da riformulare secondo i nuovi progetti ASL e le conseguenti reti con le varie scuole ed enti)

Protocollo d'Intesa

L'attuale Riforma della scuola esitata nella L 107 del 13 Luglio 2015 prevede che gli EELL formalizzino di concerto con le scuole di ogni ordine e grado gli atti di indirizzi sul territorio al fine di garantire il diritto allo studio e valorizzare le buone pratiche di relazione e comunicazione a livello interistituzionale e con le agenzie del Privato sociale. I Soggetti di seguito elencati, d'ora in avanti chiamati Soggetti firmatari, ciascuno per le sue competenze e nel rispetto delle specifiche finalità istituzionali, convengono di definire e realizzare modalità stabili e continuative di collaborazione con obiettivi comuni, oggetto del presente protocollo d'intesa, finalizzati alla promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico del proprio territorio. I soggetti in questione sono:

I.I.S.S. "NICOLO' PALMERI" di TERMINI IMERESE (sezione aggregata di Ciminna)

IC "Don Rizzo" di Ciminna

Comuni di SICILIA

BAUCINA, CIMINNA, VENTIMIGLIA DI SICILIA (in via di approvazione), TERMINI IMERESE

ASS. VENTIBACI

Vista la Legge 107/ del 15 luglio del 2015

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana, artt. 3, 5, 9, 33 e 34;

VISTA la Legge 22 luglio 1975, n. 382 "Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della Pubblica Amministrazione";

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della Legge 22 luglio 1975, n. 382";

VISTA la Legge 8 giugno 1990, n. 142 "Ordinamento delle Autonomie Locali"

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 "Razionalizzazione della organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego";

VISTO il D.P.R. 24 febbraio 1994, n. 294 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di portatori di handicap";

VISTO il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relativa alle Scuole di ogni ordine e grado";

VISTO il Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626 "Attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro";

VISTA la Legge 11 gennaio 1996, n. 23 "Norme per l'edilizia scolastica";

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTI la Circolare Ministeriale 27 novembre 1997, n. 766 ed il Decreto Ministeriale n. 765 "Sperimentazione in ambito nazionale dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche"

VISTO il Decreto Legislativo 6 marzo 1998, n. 59 "Disciplina della qualifica dirigenziale dei Capi d'istituto nelle istituzioni scolastiche autonome, a norma dell'art. 21, comma 16, della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti locale", artt. 138 e 139;

VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59"

VISTA la Legge 23 dicembre 1998, n. 448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo";

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la Legge 3 maggio 1999, n. 124 "Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico";

VISTO il documento approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni-Autonomie locali in data 2 marzo 2000 "Accordo per la riorganizzazione ed il potenziamento dell'Educazione permanente degli adulti";

VISTA la Legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";

VISTO il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali 18 agosto 2000, n. 267

VISTO il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 12 settembre 2000 tra Ministero della Pubblica Istruzione, ANCI, UPI e Organizzazioni Sindacali per l'esercizio delle funzioni miste del Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario;

VISTO il Decreto Interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44 "Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche";

VISTA la Direttiva Ministeriale 6 febbraio 2001, n. 22, emanata in materia di Educazione degli Adulti;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

VISTA la Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO il Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione, a norma dell'art. 1 della Legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Documento 14 dicembre 2006 "Masterplan dell'istruzione" approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in attuazione del Titolo V della Costituzione per il settore Istruzione;

VISTO il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione 31 luglio 2007 concernente "Scuola dell'infanzia e primo ciclo di istruzione – Indicazioni per il curriculum – Fase sperimentale";

VISTA la Legge 3 agosto 2007, n. 123 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia";

VISTO il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622;

VISTO il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione 25 ottobre 2007 "Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti";

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Scuola del 29 novembre 2007 e relative sequenze contrattuali 8 aprile 2008 e 25 luglio 2008;

VISTO il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro";

VISTA la Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"

VISTA la Modifica Titolo V della Costituzione – la legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Lo Stato ha competenza esclusiva per la legislazione in materia di norme generali sull'istruzione e

per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. L'istruzione, fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e formazione professionale, è materia di legislazione concorrente, in cui spetta alla Regione la potestà legislativa (Tranne che per la determinazione dei principi fondamentali"

PREMESSO

- che, a seguito del decentramento delle competenze trasferite dallo Stato agli Enti locali, sono state trasferite a questi ultimi le competenze relative alla costituzione ed organizzazione di reti nell'ottica della sussidiarietà;
- che è interesse comune garantire un'efficace, puntuale e corretta gestione dei servizi riferiti alla formazione professionale e all'educazione degli adulti;
- che i soggetti interessati collegati, in rete o tra loro consorziati, possono garantire azioni volte a potenziare buone pratiche di relazione e comunicazione;
- che le normative Comunitarie prevedono scambi culturali fra Regioni italiane e Stati Europei nell'ottica della circolarità delle idee, del potenziamento della lingua e dell'alternanza scuola-lavoro;
- che la qualificazione del territorio passa attraverso il rafforzamento delle potenzialità imprenditoriali delle regioni del Sud Italia;
- che le innovazioni tecnologiche consentono l'ottimizzazione dei servizi rivolti al cittadino;
- che la circolazione e la condivisione delle idee passa attraverso la sinergia delle Istituzioni, degli EE.LL. e delle agenzie del Privato Sociale;
- che rientra nel dovere della Pubblica Amministrazione garantire il Welfare alle diverse fasce d'età della popolazione;
- che le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio comunale a favore dei propri alunni e coordinandosi con le eventuali iniziative e la mappatura dei servizi, delle strutture recettive e delle professionalità degli operatori in loco;

CONSIDERATO

- che le parti intendono sviluppare azioni sinergiche come in premessa nel rispetto delle singole autonomie, senza alcuna discriminazione;
- che, a tal fine, risulta opportuno sottoscrivere un Protocollo di Intesa fra i soggetti partner afferenti alle Regioni Sicilia e Calabria per favorire relazioni, offrire servizi ed individuarne le relative risorse strumentali, strutturali e finanziarie;
- che i soggetti del Privato Sociale nella qualità di partner del presente Protocollo di Intesa possono garantire il raggiungimento di risultati di alto profilo sociale;

- che a seguito del Piano di dimensionamento regionale vigente, dell'autonomia conferita e della personalità giuridica acquisita, l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Nicolò Palmeri di Termini Imerese comprende la sezione associata di Ciminna (Liceo Scientifico ed ITE indirizzo economia, finanza e marketing);

- che le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio comunale a favore dei propri alunni e coordinandosi con le eventuali iniziative e la mappatura dei servizi, delle strutture recettive e delle professionalità degli operatori in loco promosse dal Comune;

- che il presente provvedimento non comporta nessun impegno di spesa o diminuzione di entrata per cui non necessita parere di regolarità contabile

LE PARTI CONVENGONO SU QUANTO DI SEGUITO ARTICOLATO

Le premesse sono parte integrante della presente convenzione

Articolo 1 – Finalità del Protocollo d'intesa

Con l'adozione del Protocollo d'intesa

- i Comuni di SICILIA: *BAUCINA, CIMINNA, VENTIMIGLIA DI SICILIA*;
- L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Nicolò Palmeri di Termini Imerese;
- L'Istituto Comprensivo "Don Rizzo" di Ciminna
- Ass. Ventibaci

Intendono individuare tra le parti le responsabilità, le competenze, le modalità di funzionamento e le risorse finanziarie, strumentali, strutturali ed umane per promuovere, migliorare e sviluppare la produttività del territorio a livello sistemico. Il Protocollo d'intesa, ferma restando tra le parti le reciproche competenze, che derivano dalla normativa statale e regionale, si richiama ai principi della responsabilità, della sussidiarietà e della buona amministrazione, nell'interesse del cittadino nell'ottica del *long life learning*, un apprendimento cioè nell'arco di tutta la vita nonché delle azioni da porre in essere a garanzia del diritto allo studio e del rafforzamento delle buone pratiche di relazione e comunicazione interistituzionali e con le agenzie del privato sociale;

Articolo 2 – Autonomia scolastica

Il principio dell'autonomia scolastica è riferito ai contenuti di cui alla Legge 15 marzo 1997, n. 59 e al Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, contenenti le disposizioni per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa. Si richiama in particolare l'art. 21 della Legge n. 59/97, riguardante l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

I Comuni e l'Istituzione scolastica, in particolare, inoltre, intendono partecipare ai progetti provinciali / regionali / nazionali / europei al fine di coinvolgere alunni e genitori nella realizzazione di azioni finalizzate all'attuazione di servizi locali.

Articolo 3 – Tirocinio professionale

L'alternanza scuola-lavoro consiste nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro art.4 D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77

L'alternanza scuola/lavoro è un percorso formativo che potenzia l'autonomia di scelta ed il bilancio di competenze del giovane; qualifica l'offerta formativa; esalta la flessibilità; risponde ai bisogni diversi degli alunni; agisce per la forte valenza orientativa, come mezzo di contrasto alla dispersione scolastica e l'insuccesso formativo.

Articolo 4 – Convenzioni

Per l'attuazione degli interventi previsti dal presente documento, l'intesa sottoscritta costituisce atto di coprogrammazione. Per gli interventi da realizzarsi con enti terzi, **le parti** stipuleranno apposite convenzioni.

Articolo 5- Adesioni

Il presente accordo è aperto a successive adesioni da parte di altre Istituzioni pubbliche e private, che ne possano supportare l'efficienza e incrementare positivamente le iniziative da programmare sull'intero territorio. L'adesione si perfeziona con la sottoscrizione da parte degli Enti interessati.

Articolo 5 - Validità e durata del Protocollo

Il presente protocollo d'intesa ha validità limitata all'anno scolastico 2017/18. e cesserà i suoi effetti a partire dal 1° settembre 2018.

Previo lettura e conferma le parti dichiarano di approvare il presente protocollo e si sottoscrivono :

Per accettazione

Soggetto _____ timbro e firma

, li _____

Data

Allegato 2 PROGETTO: UTILIZZAZIONE ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Varie classi di concorso

Scheda Progetto

L'assegnazione dell'organico di potenziamento permette di attuare percorsi e tutta una serie di azioni volte al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e all'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti, del miglioramento del funzionamento della complessità organizzativa e del supporto a progetti di recupero e potenziamento, nonché all'ottimizzazione delle risorse finanziarie, strumentali e strutturali utilizzando i docenti in organico all'interno di laboratori didattici curricolari, extracurricolari e attività nazionali e internazionali quali stage, visite guidate, attività di alternanza scuola/lavoro e quant'altro *in progress*.

I percorsi formativi deliberati nelle opportune sedi collegiali mirano a:

- individualizzare e personalizzare maggiormente gli interventi di recupero e potenziamento di
abilità logico-scientifiche, linguistico/espressive, tecnico/operative, di cittadinanza attiva e legalità
- favorire una partecipazione più attiva degli alunni alla vita scolastica
- sostenere, negli alunni, l'acquisizione di una responsabile e consapevole conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e dei propri bisogni.

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

Gli interventi saranno indirizzati al recupero degli alunni a rischio di insuccesso scolastico e al potenziamento delle competenze acquisite.

Saranno i Consigli di classe e i diversi team di docenti a segnalare gli alunni e ad esplicitare le competenze su cui intervenire e le modalità di organizzazione da adottare. In base a tali segnalazioni il Dirigente scolastico stabilirà le priorità degli interventi, indicando quali sono le classi che presentano maggiori criticità.

Gli alunni interessati dagli interventi potranno variare nel corso dell'anno scolastico sulla base del monitoraggio e delle valutazioni in itinere.

In fase iniziale saranno valorizzate ed integrate le conoscenze e le abilità che gli alunni già possiedono. Sarà promosso un approccio graduale ai concetti. Saranno previste le verifiche, allo scopo di controllare e valutare gli apprendimenti e l'efficacia del lavoro svolto.

Si cercherà di agire sulla motivazione allo studio e sulla necessità di assumere un atteggiamento più responsabile nei confronti dell'impegno scolastico.

Verranno utilizzate tutte le risorse a disposizione nella scuola. Ampio spazio verrà dato all'attività in forma laboratoriale.

SCELTE METODOLOGICHE, TEMPI, SPAZI

Scelte metodologiche privilegiate

Gradualità, processualità, operatività, organicità, coerenza. Sarà avviato un processo graduale di costruzione dei concetti, di sviluppo e potenziamento delle capacità metacognitive, di controllo dei processi risolutivi, al fine di:

- Sviluppare conoscenze di tipo dichiarativo
- Insegnare un repertorio di strategie
- Sviluppare conoscenze di tipo procedurale
- Sviluppare conoscenze di tipo pragmatico
- Sviluppare e potenziare competenze relative ad *Uso del linguaggio simbolico, formale e tecnico e delle operazioni, Argomentazione, Comunicazione.*

Saranno previste le verifiche, allo scopo di controllare e valutare gli apprendimenti e l'efficacia del lavoro svolto.

Apporto delle nuove tecnologie. La tecnologia sarà messa al servizio dell'apprendimento attraverso la predisposizione di attività che si avvalgano della multimedialità e di software specifico per i diversi ambiti di interventi individuati (laddove ritenuto necessario).

Tempi

Gli interventi troveranno una collocazione temporale annuale, ma potranno essere previsti anche dei momenti intensivi; potranno coinvolgere il singolo alunno, gruppi di alunni, o l'intero gruppo classe. Nella articolazione dei gruppi saranno attuate diverse forme di flessibilità:

- ✓ i gruppi potranno avere una conformazione sempre diversa a seconda delle situazioni di apprendimento;
- ✓ saranno previsti, inoltre, momenti di apertura dei gruppi per favorire attività di tutoring da parte degli alunni che hanno raggiunto gli obiettivi in tempi minori.

Spazi: aula/classe – aula/postazione multimediale.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Si prevedono le seguenti fasi di monitoraggio e valutazione del processo:

- valutazione iniziale: per accertare la fattibilità delle scelte
- valutazione intermedia: per accertare la qualità dell'azione
- valutazione finale: per accertare gli esiti e gli effetti ottenuti.

La Valutazione della qualità degli interventi proposti verrà effettuata tenendo conto di Indicatori di risultato e Indicatori di funzionamento.

Indicatori di risultato

- diminuzione dell'ansia scolastica e conseguente maggior gradimento del tempo trascorso a scuola;
- diminuzione del disagio scolastico degli alunni con difficoltà di apprendimento (partecipazione attiva e motivata alle attività);
- miglioramento del rendimento degli alunni (successo scolastico).

In particolare:

- "risultati" ottenuti dagli alunni a livello di competenze acquisite nell'ambito specifico individuato (ambito logico-matematico)
- "risultati" ottenuti dagli alunni a livello di competenze cognitive di tipo metadisciplinare e transdisciplinare (problem solving, intuizione, analisi/sintesi).
- aspettative e grado di soddisfazione di alunni, docenti e di tutte le altre componenti coinvolte.

PROGETTI

Il docente verrà utilizzato per 3 ore settimanali (qualora necessario il numero delle ore settimanali potrà variare in funzione della tipologia del progetto, all'interno del monte/ore annuo) anche nei progetti di approfondimento e/o eccellenza.

ALLEGATO 6 PIANO DI MIGLIORAMENTO

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PDM:

Nome Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica
A.MESSINA	Primo collaboratore, con delega alla firma
R. D'ANNA	Secondo collaboratore
A.M. AGLIERI RINELLA	Coordinatore Dipartimento di Lettere
C.SPINELLA, N. PITROTTO	Docenti fiduciari del plesso di Ciminna; Funzioni strumentale Area 4 – Servizi per gli studenti e coadiutore del responsabile di sezione
V. FORGIA	Coordinatore Dipartimento di didattica delle scienze storico-sociali
C. LA RUSSA	Coordinatore Dipartimento di didattica della matematica e delle scienze della natura; Funzione strumentale Area 3 - Orientamento formativo scolastico e post diploma

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)

Caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita: il bacino d'utenza dell'Istituto abbraccia molti comuni dell'entroterra madonita: Caccamo, Lascari, Campofelice, Collesano, Scillato, Polizzi, Cerda, Caltavuturo, Sclafani Bagni, Montemaggiore Belsito e poi alcuni comuni sul mare: Trabia, San Nicola l'Arena, Altavilla Milicia. Malgrado ciò, su tutti gli utenti dell'I.I.S.S. "N. Palmeri" si ripercuotono le conseguenze della crisi generale dell'economia e della peculiarità della situazione di Termini Imerese. Difatti, i problemi dell'occupazione e la scarsità di prospettive concrete per il futuro del territorio si trasformano in un disagio diffuso che, oltre ad alimentare atteggiamenti di sfiducia o di rassegnazione, spinge non pochi studenti ad immaginare il proprio avvenire fuori dai confini delle comunità di origine. Una situazione per certi versi simile si riscontra nell'utenza di Ciminna, sede di un Liceo Scientifico e di un Istituto Tecnico Economico: in questo caso le esili speranze di sviluppo del territorio spingono i giovani a confidare sulle risorse familiari per proseguire nell'attività già avviata dai genitori o a progettare anch'essi una prosecuzione degli studi e un inserimento nel mondo del lavoro in luoghi distanti dagli attuali contesti di vita.

Reti sul territorio: l'I.I.S.S. "N. Palmeri" ha costruito delle reti con gli EE.LL. di Termini Imerese, Ciminna, Baucina, Ventimiglia di Sicilia e l'Ass. Culturale Ventibaci di Baucina, ancora alla firma del Sindaco di Ventimiglia; altre reti, con soggetti esterni al territorio, sono state attivate dalla scuola. Il PTOF della scuola è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 5876/C14 del 22 Dic. 2015; assunto quale protocollo d'intesa interistituzionale stipulato con i suddetti EE.LL:

Modelli educativi di riferimento: viene considerato obiettivo primario della formazione scolastica nel nostro istituto la capacità di apprendere in modo autonomo, e di imparare ad imparare, capacità fondamentale, di fronte alla continua evoluzione dei saperi e all'esigenza di affrontare una realtà fluida ed imprevedibile, in vista di una formazione il più possibile adeguata alle sfide che le nuove generazioni dovranno a loro volta affrontare.

Offerte per la gestione del tempo libero: l'istituto si colloca in un contesto di lontananza dei centri di produzione culturale più diffusi (cinema, teatro, biblioteche, centri polivalenti, musei, etc.); pertanto, la scuola si propone quale punto di aggregazione sociale e culturale, tanto per gli alunni quanto per gli adulti del territorio, oltre il normale orario scolastico.

L'organizzazione scolastica

(Composizione popolazione scolastica, alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)

L'Istituto si caratterizza per la sua predisposizione all'accoglienza degli alunni e delle famiglie, per l'attenzione posta ai processi di apprendimento e alle potenzialità degli alunni, sostenuta dalla spinta all'innovazione e alla ricerca-azione, per una costante ricerca del miglioramento dei servizi e delle relazioni con i portatori di interesse e con il personale. La scuola riesce a sfruttare le risorse accordate ai fini del raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel piano dell'offerta formativa. La scuola, attraverso il suo Regolamento d'Istituto, ha definito regole di comportamento condivise, rispettate da tutte le componenti della comunità scolastica. In rare situazioni problematiche la scuola è intervenuta per ristabilire un clima di rispetto e ascolto reciproco. Il clima tra docenti è buono, basato sulla collaborazione e lo scambio di conoscenze oltre che di competenze. Anche il rapporto tra alunni e docenti è improntato alla stima e alla collaborazione, così come emerge dai contatti con l'utenza e da questionari forniti ai genitori e ai ragazzi. La scuola ha sempre puntato alla creazione di un clima di sintonia con le famiglie degli alunni: per questo motivo vengono organizzati numerosi momenti di incontro, in cui gli utenti hanno la possibilità di esprimere il proprio parere rispetto alle iniziative organizzate; sono stati poi organizzati interventi di arricchimento culturale che hanno coinvolto le famiglie. L'attenzione ai temi trasversali dell'educazione si esplica anche con l'attivazione di specifici progetti e/o interventi: in tale direzione si è mossa l'istituzione, all'interno della scuola, di un gruppo giovanile di Amnesty International, la creazione di percorsi del CEASA (*peer tutoring*), di collaborazione con altre scuole, in vista dell'orientamento scolastico, all'interno di progetti di didattica della matematica e in attività di metacognizione, anche in scuole appartenenti ad altri centri. La Dirigenza contribuisce efficacemente a trasmettere un forte senso di appartenenza alla comunità e coordina efficacemente sia gli aspetti amministrativi che quelli didattici definendo con le diverse componenti scolastiche chiare responsabilità e compiti. E' riconosciuto ad essa dalle diverse componenti un ruolo di *guida* nel coinvolgere e motivare la comunità scolastica al raggiungimento degli obiettivi comuni. Esiste una forte diffusione della leadership e una gestione per processi, che si basa su un diffuso senso di appartenenza da parte del personale, mantenuto ed incrementato dal lavoro di gruppo, attuato per tutte le attività e per i progetti (si considerino i Dipartimenti disciplinari, il Progetto Accoglienza nelle classi prime, i Gruppi di lavoro e le commissioni per singoli progetti didattici ed attività).

Per consentire una omogeneità dei risultati attesi il collegio dei docenti ha elaborato il PTOF sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio **atto di indirizzo prot. 5876/C14 del 22 Dic. 2015**; assunto quale protocollo d'intesa interistituzionale stipulato con gli EE.LL. di Termini Imerese, Ciminna, Baucina, Ventimiglia di Sicilia e l'Ass. Culturale Ventibaci di Baucina, ancora alla firma del Sindaco di Ventimiglia.

Le comunicazioni vengono diffuse attraverso il sito web: l'utilizzo della posta elettronica è particolarmente incentivato, tanto per le comunicazioni del personale quanto per le giustificazioni delle assenze degli alunni. Il sito della scuola è aggiornato costantemente con news e informazioni per le famiglie.

Il lavoro in aula

(Attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)

L'azione educativa deriva da una proficua collaborazione tra i docenti e gli alunni e dalla creazione di un clima sereno e di fiducia all'interno della classe; solo in questo modo le varie forme di didattica, l'ampliamento dell'offerta formativa, la valutazione degli alunni possono realizzarsi correttamente. La scuola crede in un rapporto di continuità con gli alunni delle scuole secondarie di primo grado, con alcune delle quali si sono costituite attività comuni (Progetto Pitagora; progetto "Ciuchinangelo e la felicità"). Per rispondere ai bisogni degli alunni, delle famiglie e del territorio, l'Istituto attua numerosi interventi volti a prevenire la dispersione e a favorire la promozione del successo formativo (corsi di recupero, ma anche di potenziamento,), realizzati, a partire da quest'anno scolastico, anche tramite i colleghi neoassunti nelle fasi B e C del piano straordinario di assunzioni varato dal Governo. Molti di questi interventi si realizzano in orario curricolare in attività di compresenza; in tal modo si mira al recupero delle lacune di molti alunni che, altrimenti, sarebbero costretti a sacrifici finanziari in lezioni private. Nel pomeriggio, poi, vengono attivati percorsi integrati e laboratori di recupero e di potenziamento, rivolti anche alle eccellenze dell'Istituto (*Certamen Hodiernae Latinitatis*, Lauree Scientifiche, Corso di Statistica per gli alunni che si iscriveranno in facoltà scientifiche, laboratori di storia del territorio nel Novecento).

La scuola è interamente servita da rete wireless ed è dotata di un laboratorio di informatica, utilizzato dagli alunni e dai docenti. Si sta procedendo ad un ampliamento della didattica con l'utilizzo delle LIM e dei tablet con software specifici, nonché all'utilizzo del registro elettronico. L'arricchimento dell'offerta formativa si realizza inoltre attraverso alcuni progetti permanenti, ampiamente descritti nel Piano dell'Offerta Formativa.

L'insieme delle attività programmate e realizzate tende essenzialmente alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante ed accogliente, stimolante e gratificante per gli alunni, per le famiglie e per il personale.

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento

Il Team di Presidenza, integrato dalle funzioni strumentali e dai coordinatori dei dipartimenti disciplinari, costituisce il **TdM (Team di Miglioramento)** e il responsabile del RAV viene incaricato di coordinare anche le fasi del Miglioramento. Questo gruppo procede a raccogliere e ad aggregare le aree da migliorare e le idee per il miglioramento espresse nel RAV e nella riunione di staff. Tutte le proposte raccolte vengono aggregate in base alla rilevanza per l'Istituto che viene calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave. Per procedere alla scelta delle azioni viene valutata anche la fattibilità in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.

Il TdM, seguendo i criteri descritti, individua 4 azioni di miglioramento elencate in ordine di priorità e insieme al DS sceglie le 3 azioni che vanno a costituire il PdM.

Per ciascuna iniziativa vengono pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, le responsabilità, i risultati attesi in termini di *output e outcome* e modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica. La stesura di ogni azione segue il ciclo PDCA. Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva dell'Istituto e, in quanto tale, inserito nel PTOF.

Criticità individuate/piste di miglioramento

Le esigue risorse messe a disposizione da parte del MIUR per intervenire sul recupero scolastico costringono le famiglie a provvedere privatamente, con dispendio di risorse, alla preparazione dei figli in vista degli esami finalizzati al recupero del debito formativo;

Nell'ultimo anno scolastico si sono verificati alcuni comportamenti fuorvianti, però limitatamente ad un esiguo numero di alunni di alcune classi e ciò testimonia un processo di disgregazione del tessuto sociale in cui vivono alcuni ragazzi;

Si lamenta che il numero di alunni occupati ad un anno dal diploma o negli anni immediatamente successivi è di molto inferiore rispetto alla media nazionale; tale dato negativo è confermato anche dal fatto che i contratti lavorativi prevalenti sono a tempo determinato e al di fuori della regione di appartenenza;

L'istituto tecnico sede di Ciminna presenta un basso grado di presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curriculum. Risultano assenti tutti gli indicatori tranne il profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola;

Talvolta risulta difficile portare avanti una progettazione comune a causa degli atteggiamenti individualistici di alcuni docenti che continuano a preferire una didattica limitata alla singola classe;

L'istituto tecnico con sede a Ciminna non è in linea con i riferimenti regionali, provinciali e nazionali per quanto concerne le prove strutturate in entrata e intermedie. La scuola non effettua prove strutturate finali ed in ciò non è in linea con i riferimenti regionali, provinciali e nazionali. La scuola non progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti;

Il laboratorio di chimica, fisica della sede di Termini è obsoleto mentre la sede di Ciminna manca di un tale laboratorio. Il laboratorio di informatica della sede di Termini è obsoleto e incompleto. A partire da qualche anno visto le ristrettezze economiche del fondo d'istituto non esiste più la figura di responsabile di laboratorio. La scuola non è in linea con i riferimenti offerti a proposito dell'ampliamento dell'offerta formativa nella strutturazione dell'orario di 60 minuti e utilizzando il 20% del curriculum della scuola;

Talvolta non tutti docenti nella loro progettazione didattica si prestano a migliorare la strategia per imparare, ove l'imparare non è il memorizzare, ma anche e soprattutto il comprendere attraverso il Learning by doing con la metodologia del Goal-Based-Scenarios (GBSs.);

In alcuni casi alcuni docenti non riescono a predisporre i materiali didattici per poter rispondere efficacemente alle necessità motivazionali e garantire la tracciabilità dell'azione formativa;

Alcuni docenti ravvisano la difficoltà che la fase di verifica e valutazione dell'alunno con disabilità o straniero non è sempre facile e di piacevole attuazione, perché di ritorno verificiamo e valutiamo il nostro intervento e quello di tutto il Consiglio di classe;

La personalizzazione della didattica deve essere condiviso da tutto il corpo docente, non sempre unanime e concorde, per cercare di trovare il modo originale ed efficace di venire in aiuto anche alle situazioni più problematiche;

Risulta carente la collaborazione dei docenti su tematiche quali la continuità, l'inclusione ed il curriculum verticale;

La scuola non investe ancora a sufficienza nella formazione dei docenti. Inferiori rispetto ai parametri di riferimento sia la spesa media sia il numero di ore di formazione per gli insegnanti.

Punti di forza della scuola/risorse:

L'istituto si connota per un tasso di disagio scolastico e di dispersione scolastica la cui concentrazione può definirsi esigua. Negli ultimi anni il tasso degli alunni non ammessi alle classi successive è andato via via diminuendo così come i debiti formativi. I criteri di valutazione e le attività di recupero, altresì, si sono dimostrati adeguati al raggiungimento per la gran parte della popolazione scolastica dell'istituto validi in quanto hanno esitato via via un sempre maggior numero di alunni ammessi alla classe successiva o diplomati ed ammessi alle facoltà universitarie desiderate fin dalla prima "prova" dei test di ammissione. Non si riscontrano, nell'ultimo triennio significativi episodi di abbandono scolastico;

La scuola si colloca al di sopra della media regionale, di ambito territoriale e nazionale nelle prove standardizzate INVALSI di italiano, soprattutto nella sede di Termini Imerese. I risultati della

scuola, in entrambe le prove standardizzate, sono uniformi; tuttavia, alcune classi della sede di Termini Imerese superano di gran lunga le medie indicate. Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile e non c'è il sospetto di comportamenti opportunistici. Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in regressione nel corso della loro permanenza a scuola;

La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo) e adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Essa valuta anche le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi attraverso l'osservazione del comportamento e l'individuazione di indicatori, definiti in sede collegiale. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è più che buono;

La riuscita dei nostri studenti nei successivi percorsi di studio dimostra un risultato molto positivo in quanto il numero degli studenti che si sono iscritti all'università risulta di molto superiore alle medie fornite ed hanno conseguito crediti in misura adeguata per ciascun anno di corso. Anche la corrispondenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata risulta superiore alla media nazionale;

Il liceo scientifico (sedi di Termini Imerese e Ciminna) presenta un alto grado di presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curriculum. Il numero degli aspetti del curriculum presenti nel liceo è superiore alla media regionale e nazionale in italiano, matematica, lingua straniera, scienze e nelle altre discipline, e nell'ambito delle competenze in possesso all'uscita dalla scuola; è pari, invece, alla media il curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali. Il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale tramite la stesura del POF d'istituto; difatti, in esso, la scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire e ha individuato anche le competenze trasversali come educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche. Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività e progettano le attività di ampliamento dell'offerta formativa in raccordo con il curriculum di istituto individuando in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa;

La scuola è in linea con i riferimenti regionali, provinciali e nazionali per quanto concerne le prove strutturate in entrata e intermedie. Tali prove permettono di valutare la maggioranza degli aspetti del curriculum. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti disciplinari attraverso una tabella di valutazione e una griglia tassonomica, approntata dal Collegio dei Docenti, e condivisa da tutti i dipartimenti;

La scuola cura gli spazi laboratoriali inerenti la chimica, la fisica e l'informatica e tutti gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali. La scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive). Il laboratorio di informatica della sede di Ciminna è stato da poco completato con strumentazione adeguata. La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento e l'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento

degli studenti. La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti: difatti, la scuola è in linea con tutti i riferimenti offerti a proposito dell'ampliamento dell'offerta formativa in orario extra curricolare e a proposito delle attività di recupero, potenziamento e consolidamento da realizzare in orario extra curricolare e durante l'orario scolastico. Si precisa che nell'anno scolastico appena concluso e nei precedenti la scuola ha ampliato l'offerta formativa integrando il curricolo scolastico con lo studio della lingua inglese nel corso di francese;

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti adottando strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti si promuovono attività che coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni con il ROLE PLAYING per fare emergere non solo il ruolo, le norme comportamentali, ma la persona con il suo essere e la sua creatività, in un clima collaborativo, rilassato e accogliente e con il PROBLEM SOLVING ossia l'insieme dei processi per analizzare, affrontare, e risolvere positivamente situazioni problematiche;

La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti stranieri e con disabilità (numero alquanto esiguo presente nella scuola), nel gruppo dei pari attraverso attività che riescono a favorire l'inclusione degli stessi utilizzando metodologie che favoriscono una didattica inclusiva e ricorrendo anche, a seconda dei bisogni, alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati monitorato in itinere. La scuola infatti orienta e sostiene la domanda del genitore e il bisogno dello studente e il supporto del docente attraverso il dialogo con le famiglie diventa ancora più necessario per aiutare i ragazzi e i loro genitori a sentirsi maggiormente integrati nel sistema scolastico, puntando ad un'educazione interculturale e individualizzata nella logica della collaborazione e dell'autonomia personale e sociale;

La nostra scuola attiva incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e alla definizione delle competenze in uscita e in entrata, attività educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado ed attività educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado attraverso azioni di formazione e sensibilizzazione; altresì, è prevista la visita della scuola durante l'open day e la settimana successiva da parte degli studenti della secondaria di I grado con la possibilità di partecipare alle lezioni didattiche. Tutti gli interventi realizzati garantiscono la continuità educativa tra le diverse agenzie educative: SCUOLA, FAMIGLIA ED EXTRASCUOLA e tra gli operatori scolastici e quelli extrascolastici (in particolare, i genitori). Tale prospettiva formativa si connota peraltro come formazione integrale della personalità;

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni coinvolgendo le classi quarte ed in particolare le quinte di tutti i plessi della scuola attraverso la collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento, l'utilizzo di strumenti per l'orientamento, la presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma ed infine il monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola. Inoltre vengono realizzati incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma ed attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali;

E' possibile notare una forte coerenza tra le scelte educative adottate nel Piano dell'Offerta Formativa e l'allocazione delle risorse economiche così come evidenziato dal programma annuale. Per questo le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola. I progetti realizzati si collocano nella media dei riferimenti forniti, nonostante la spesa media per progetto sia inferiore rispetto a quella fornita dagli altri parametri. La spesa dei progetti per alunno risulta superiore rispetto a quella provinciale e regionale, ma inferiore a quella nazionale. In linea la retribuzione del personale.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA

Criticità individuate/piste di miglioramento

I curricoli disciplinari elaborati sono ancora legati a "programmazioni", anche se hanno una struttura flessibile, per adattarsi alle caratteristiche cognitive di ciascuna classe.

Spesso si continua a programmare per contenuti/conoscenze ed è difficile per arrivare a definire un curriculum per competenze.

Punti di forza della scuola/risorse:

La scuola, tramite i Dipartimenti disciplinari e Funzioni Strumentali, mantiene elevata l'attenzione e la discussione sul curriculum, sulle competenze e sulla valutazione.

Si è sempre puntato ad un curriculum trasversale, in particolare con potenziamento del metodo di studio.

La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali e propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio.

LINEA STRATEGICA DEL PIANO

E' l'introduzione del **lavoro per competenze** a tutti i livelli:

- con gli **alunni**, impegnati in un percorso didattico, elaborato per competenze, in rapporto alle loro potenzialità;
- con i **docenti**, stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento;

- con le **famiglie**, che durante tutto il percorso di studi e soprattutto nelle fasi finali, alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, sono portati a riflettere sull'importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita.

La realizzazione del Piano di Miglioramento è resa possibile dalla valorizzazione e dal coinvolgimento dei leader e dall'utilizzo e dalla diffusione di metodologie innovative, partendo dalle buone pratiche già esistenti. Le azioni prescelte promuovono attività interne di benchmarking e benchlearning, per un più efficace impiego delle competenze e della creatività del personale, per diffondere metodologie e prassi didattiche più idonee ed innovative, per raggiungere gli obiettivi formativi ed educativi attesi e per allineare le competenze delle risorse umane già presenti alle cresciute esigenze dei portatori di interesse, in associazione a specifiche attività di formazione.

OBIETTIVI STRATEGICI D'ISTITUTO:

Gli obiettivi strategici appartengono al mandato istituzionale della scuola e sono:

8) Curricolo, progettazione e valutazione:

- Creare reti e sinergie con i dipartimenti delle facoltà universitarie scientifiche per l'ampliamento dei curricula disciplinari
- Partecipare a progetti finanziati a vario titolo allargando l'orizzonte di studio attraverso stage linguistici e alternanza scuola/lavoro.
- Creare accordi ed intese con le facoltà universitarie a supporto del calo del numero degli studenti con debito formativo.

9) Ambiente di apprendimento:

- Partecipare a progetti finanziati a vario titolo per arricchire laboratori ed aule di attrezzature e strumenti tecnologici avanzati.
- Creare ambienti di apprendimento idonei a favorire la circolarità e la complementarità delle buone prassi.

10) Inclusione e differenziazione:

- Creare sinergie interistituzionali che favoriscano l'inclusione degli studenti con svantaggio e disabilità e garantiscano il rispetto della diversità.
- Sviluppare progetti che favoriscano l'identità e la parità di genere.

- Creare sinergie con il territorio nazionale ed internazionale per migliorare il senso di coesione sociale e cittadinanza attiva.

11) Continuità e orientamento:

- Creare Reti che favoriscano la verticalizzazione dei curricula.
- Creare figure di sistema debitamente formate che orientino gli studenti alla prosecuzione degli studi e/o all'inserimento nel mondo del lavoro.
- Creare sinergie con le imprese del mondo del lavoro.

12) Orientamento strategico e organizzazione della scuola:

- Creare sinergie sul territorio fra Enti, Istituzioni ed Agenzie del Privato sociale per ottimizzare le risorse umane, strumentali, gestionali e finanziarie e favorire le buone pratiche di relazione e comunicazione.

13) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:

- Favorire percorsi di formazione dei docenti per migliorarne sia l'aspetto metodologico- didattico sia quello organizzativo gestionale. I percorsi di formazione potranno essere attivati anche fra reti di scuole a livello verticalizzato finalizzato alla condivisione di strategie e metodi di insegnamento/apprendimento teorico pratico.

-

14) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie:

- Creare sinergie con il territorio di appartenenza per allargare negli studenti la *vision* e la *mission* del mondo della cultura e del lavoro
- Utilizzare le tecnologie informatiche per ottimizzare i tempi e favorire le buone pratiche di relazione scuola famiglia (registro elettronico, email..).

Obiettivi strategici del Piano

Il Piano si muove sostanzialmente nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'attività didattica, indirizzare le politiche e le strategie verso un allineamento e un'integrazione delle risorse umane con gli obiettivi dell'Istituto. Gli obiettivi principali risultano i seguenti:

consolidare e diffondere le buone pratiche al fine di migliorare l'azione educativa ed i risultati delle performance degli alunni;

interpretare la mission;

utilizzare metodologie innovative;

creare una governance per l'organizzazione delle attività connesse al POF, che produca effetti sulle Strategie dell'Istituto.

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO (secondo l'ordine di priorità)

Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
--------------------	----------------------------	-------------------

ALLEGATO

I

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Il regolamento di Istituto "si pone il fine di realizzare una partecipazione effettiva nella gestione della scuola nella quale ciascun Organo Collegiale, nel rispetto dell'autonomia garantita dalla legge, programma la propria attività e opera in forma coordinata con gli altri Organi Collegiali. Il regolamento è stato redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica Italiana" (Art. 1 del Regolamento d'Istituto).

Testo approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 25.10.2016, dal Consiglio di Istituto nella seduta del 25.10.2016. Prima collegio, poi immediatamente dopo consiglio

so che le *regole della normale convivenza civile*, oltre ad essere un'esigenza imprescindibile per una corretta fruizione dei beni comuni, sono anche una opportunità di crescita culturale e personale;

erato che tutte le strutture scolastiche sono beni della comunità concesse in uso, solo temporaneamente, all'attuale generazione e che devono, perciò, essere utilizzate con diligenza perché possano essere consegnate in buone condizioni alle successive generazioni di studenti;

erata la natura democratica della gestione della scuola italiana e la relativa normativa che a questa natura s'ispira, per il raggiungimento degli obiettivi educativi che la scuola istituzionalmente intende raggiungere, per cui sono chiamate a dare un concreto contributo di fatti e di idee tutte le componenti scolastiche: dirigente scolastico, docenti, personale ATA, studenti e genitori;

il DPR 275/99 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

il D.P.R. n. 249 del 24/6/98 recante lo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" che è parte integrante del presente atto,

come modificato dal DPR 235/07;

la nota prot. 9602 del 31 luglio 2008,

gli Organi Collegiali dell'ISS "N. Palmeri" hanno predisposto ed approvato il seguente "Regolamento d'Istituto".

TITOLO I

Comportamento degli alunni e regolamentazione di ritardi, uscite, assenze e giustificazioni

Art. 1 NORME GENERALI

1. Chiunque deve osservare le seguenti norme di comportamento di carattere generale valide in tutti gli ambienti scolastici:
 - A. mantenere, nel rispetto della reciprocità, sempre un comportamento educato e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti della comunità scolastica;
 - B. mantenere puliti ed in buono stato d'uso tutti i locali, gli spazi esterni e le attrezzature dell'Istituto; in particolare sono vietate le scritte sui muri, fatti salvi eventuali spazi autorizzati;
 - C. rispettare i principi di un corretto comportamento e gli orari di ingresso e di uscita dall'Istituto;
 - D. in applicazione delle norme in vigore in materia di lotta al fumo e di tutela dal fumo passivo (L. 584 dell'11.11.1975 e successive modif.), ulteriormente confermate ed estese dal D.P.C.M. 29.12.03 (G.U. N°300 29-12.03), è fatto assoluto divieto di fumare nei locali scolastici (**Circ. Int. N° 05/11/2004 e n. 19 del 15.9.2016**). Secondo la normativa, e alla luce della giurisprudenza (le cui indicazioni sono state recepite nella Direttiva del Cons. dei Ministri del 14.12.1995), il divieto di fumo si applica nei locali aperti al pubblico, per tali dovendosi intendere quelli cui accedono le diverse utenze senza bisogno di particolari permessi o di procedure formalizzate. Alcuni collaboratori scolastici, Assistenti Amministrativi e docenti sono stati incaricati di vigilare sull'osservanza delle norme anti-fumo e di applicare, laddove necessario, le previste sanzioni amministrative. Nessuno è autorizzato a considerarsi esentato dall'osservanza scrupolosa delle suddette disposizioni. Si fa appello al senso di responsabilità e al rispetto della legalità che ciascuno saprà

esercitare, per evitare che, al di là del richiamo, si debba ricorrere all'applicazione delle sanzioni.

Art. 2 ENTRATE

- A. Gli studenti possono accedere ai locali scolastici all'ora stabilita da apposita delibera del Consiglio d'Istituto.
- B. L'ora stabilita per l'apertura dei cancelli è alle ore 7:45. La campanella, alle ore 8:10, suona per avvertire gli studenti che devono recarsi in aula per consentire l'inizio delle lezioni.
- C. Eventuali ritardi non oltre le ore 8:30 consentiranno, comunque, l'ingresso in aula.
- D. Gli studenti possono accedere alla propria classe alla seconda ora di lezione presentando adeguata giustificazione da parte dei genitori. Il biglietto di ammissione in classe è rilasciato da uno dei collaboratori del Dirigente Scolastico che, contestualmente, provvederà a prenderne nota in apposito registro.
- E. In caso di reiterati ritardi verrà convocata la famiglia degli studenti minorenni e/o gli studenti maggiorenni per definire le modalità di correzione del comportamento anomalo e per evitare il ripetersi del ritardo.
- F. Non è consentito, di norma, l'ingresso oltre la seconda ora di lezione; eventuali casi diversi di cui ai precedenti commi vengono valutati in Vice Presidenza.

Art. 3 USCITE

- 1. Non è consentito lasciare l'edificio scolastico prima del termine delle lezioni; eventuali esigenze di uscite anticipate possono essere manifestate e richieste, con adeguata motivazione, per iscritto, al Dirigente Scolastico o ad uno dei suoi collaboratori; esse potranno essere accolte a condizione che:
 - A. gli studenti maggiorenni presentino la richiesta, mentre gli studenti minorenni potranno lasciare l'Istituto solo se accompagnati da uno dei genitori, i quali, tuttavia, potranno delegare un familiare, fornendo, in tal caso, copia del proprio documento d'identità e della persona delegata, in corso di validità, e, se assenti, una richiesta scritta indirizzata alla scuola, contenente le motivazioni dell'uscita anticipata, corredata da copia del documento d'identità. Casi eccezionali verranno valutati dal Dirigente Scolastico o dal suo delegato.
 - B. lo studente che richiede l'uscita anticipata dovrà, comunque, essere presente in classe per almeno la metà dell'orario giornaliero, ad eccezione delle uscite necessitate da ragioni inderogabili e documentabili (ad es. motivi di salute – famiglia etc).
- 2. Uscite brevi: durante le lezioni non è consentito lasciare l'aula a meno di giustificati motivi e solo dopo espressa autorizzazione del docente.

3. Le autorizzazioni all'uscita anticipata sono concesse prioritariamente dal Dirigente Scolastico o, in sua assenza, dal suo vicario; solo in assenza di entrambi, dagli altri collaboratori del Dirigente Scolastico, presenti, al momento, in Vice Presidenza.

Art. 4 ASSENZE

1. Per la riammissione in classe dopo le assenze gli alunni dovranno attenersi alle seguenti norme:
 - A. tutte le assenze saranno giustificate dal docente della prima ora di lezione tramite il registro elettronico o in cartaceo, corredato da copia del documento di riconoscimento di uno dei due genitori.
 - B. le assenze per malattia superiori a 5 giorni (compresa la domenica o i giorni festivi) dovranno essere giustificate con la presentazione del certificato medico;
 - C. Gli studenti sprovvisti della giustificazione potranno essere ammessi in classe con riserva dal docente della prima ora; l'ammissione con riserva va annotata nel diario di classe e viene sciolta il giorno immediatamente successivo.
 - D. In caso di mancata giustificazione scritta si procede come segue:

I docenti avranno cura di segnalare al coordinatore di classe i nominativi degli studenti che registrano assenze prolungate o numerose; l'evento comporta l'informazione alle famiglie degli studenti minorenni e/o un colloquio con gli studenti maggiorenni.

Art. 5 RICREAZIONE

1. La ricreazione si svolge in orario unico per tutti gli studenti della scuola.
2. La ricreazione è finalizzata alla socializzazione e alla consumazione di uno spuntino che consenta di riprendere l'attività didattica con la necessaria concentrazione. Durante la ricreazione è fatto divieto agli studenti, anche se maggiorenni, di allontanarsi dall'Istituto. Il personale docente in servizio è tenuto a vigilare sul comportamento degli alunni; il docente della terza ora di lezione vigila dalle ore 11:00 alle ore 11:05; il docente della quarta ora di lezione vigila dalle ore 11:05 alle ore 11:10. Alcuni docenti, secondo regolare turnazione, vigileranno all'interno dell'atrio dell'istituto.
3. Al suono della campana che segnala il termine della ricreazione gli alunni dovranno trovarsi nelle rispettive aule.
4. In caso di ritardo lo stesso verrà annotato nel registro di classe.

Art. 6 ALUNNI PENDOLARI

1. Gli alunni pendolari che hanno difficoltà a rispettare l'orario delle lezioni perché domiciliati in zone limitrofe all'istituto e/o non sufficientemente servite dai mezzi pubblici, possono essere autorizzati per tutto l'anno scolastico (o soltanto temporaneamente in relazione alle esigenze) all'ingresso in deroga rispetto alle disposizioni di cui al precedente art. 2, presentando apposita domanda al Dirigente Scolastico.

Art. 7 ASSEMBLEA DI CLASSE

1. L'Assemblea di classe viene autorizzata dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato a seguito di richiesta presentata almeno 3 giorni prima della data prevista e deve contenere l'assenso dei docenti delle ore richieste.
2. Gli alunni dovranno redigere il verbale rispettando i punti all'ordine del giorno e consegnarlo al Dirigente Scolastico entro un giorno dallo svolgimento dell'assemblea. Qualora il verbale fosse consegnato in ritardo o non venisse consegnato affatto, il Dirigente Scolastico si riserva di concedere l'assemblea per il mese successivo.

Art. 8 ASSEMBLEA D'ISTITUTO

1. Le assemblee di istituto rappresentano un'occasione di crescita democratica e culturale; pertanto, gli studenti debbono parteciparvi in modo attivo e disciplinato.
2. Il Dirigente Scolastico consente lo svolgimento di un'assemblea al mese, per la durata massima dell'orario di lezione.
3. Altra assemblea mensile può essere concessa in orario extracurricolare, subordinatamente alla disponibilità dei locali e alle urgenze esplicitate nella richiesta.
4. Alle assemblee d'istituto può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto.
5. L'assemblea d'istituto è convocata su richiesta della metà più uno del Comitato Studentesco o del 10% degli studenti iscritti.

Art. 9 UTILIZZO DEL TELEFONO E DEL CELLULARE

1. E' fatto divieto a chiunque di utilizzare il telefono cellulare durante le ore di lezione.
2. Qualora gli studenti avessero necessità di comunicare con i familiari, previa autorizzazione del docente presente in classe, potranno recarsi in segreteria dove potranno usufruire del centralino della scuola oppure potranno utilizzare il proprio cellulare, dopo autorizzazione del docente e alla sua presenza.

TITOLO II

Uso degli spazi e delle strutture scolastiche

Art. 10 UTILIZZO DEGLI SPAZI E DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE

1. Il personale dell'Istituto ha diritto di riunirsi nei locali del medesimo per motivi didattici, culturali e sindacali.
2. Gli studenti, per finalità culturali, possono ugualmente utilizzare i locali dell'istituto, oltre l'orario delle attività didattiche, previa autorizzazione.
3. Le componenti della scuola dispongono di appositi spazi murali per l'affissione di comunicati e documenti.
4. Di tutto il materiale affisso e/o diffuso devono essere sempre individuabili i vari responsabili.
5. Nelle aule scolastiche si ha diritto ad affiggere materiale didattico.

Art. 11 DISCIPLINA RELATIVA AL FUNZIONAMENTO ED ALL'IMPIEGO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE

1. Per quanto riguarda il funzionamento e l'impiego delle strutture scolastiche di seguito elencate sono pienamente valide le norme di disciplina generali di cui all'art.1 integrate dalle norme comuni e particolari affisse in ciascuna delle strutture indicate:
 - aula magna
 - aule didattiche e aule speciali
 - laboratori scientifici
 - biblioteche
 - segreteria
 - servizi igienici
 - cortile e spazi interni
 - palestra e piste di atletica.
2. Norme Comuni
 - A. gli studenti devono osservare le seguenti norme di comportamento:

- mantenere sempre un comportamento educato e rispettoso nei confronti dei compagni e di chiunque sia presente;
- in attesa del Docente e/o durante il cambio di Docente tra le varie ore di lezione, gli studenti dovranno stare in classe, mantenendo un comportamento corretto;
- usare un tono ed un volume di voce consono ad un ambiente scolastico e tale da non disturbare i colleghi delle aule adiacenti;
- rispettare gli orari e le eventuali prescrizioni relative alle uscite brevi preventivamente autorizzate dal Docente presente in aula;
- al fine di evitare una presenza eccessiva di studenti fuori dalle aule durante le ore di lezione, le uscite brevi dall'aula riguarderanno un solo studente alla volta e dovranno essere preventivamente autorizzate dal docente e annotate sul registro di classe;
- usare con rispetto gli arredi e le attrezzature presenti nei locali;
- mantenere pulito ed in buono stato d'uso il proprio banco.

Norme particolari:

- A. modalità di utilizzo e norme particolari sono affisse nei singoli laboratori, con l'obbligo per tutti gli utenti di prenderne visione e osservarle.
- B. dette norme particolari saranno predisposte dai responsabili dei laboratori, aule e locali ed allegati al presente regolamento.

Art. 12 AULA MAGNA

1. È un'importante risorsa strutturale sia per l'Istituto sia per il territorio; viene utilizzata prioritariamente dal personale docente, non docente e dagli studenti che ne facciano richiesta scritta al Dirigente Scolastico, o ad un suo delegato, con adeguato anticipo per ovvi motivi organizzativi.
2. Norme particolari sono affisse nell'aula, con l'obbligo per tutti gli utenti di prenderne visione e osservarle.

Art. 13 AULE DIDATTICHE E AULE SPECIALI

1. Le aule didattiche sono i luoghi nei quali si svolge la maggior parte dell'attività didattica. Le aule speciali sono dotate di sussidi didattici mirati alla specificità di determinate attività didattiche.
2. Norme particolari sono affisse nell'aula, con l'obbligo per tutti gli utenti di prenderne visione e osservarle.

Art. 14 LABORATORI

1. I laboratori sono aule speciali particolari in quanto dotati di strumentazioni a volte semplici e a volte sofisticate, ma sempre delicate e costose e, inoltre, perché in essi risalta più che in altri luoghi l'esigenza di tutelare la sicurezza e l'incolumità degli studenti e del personale. Pertanto, il comportamento degli alunni deve essere irreprensibile e improntato ad una autodisciplina personale e collettiva esemplare.
2. Norme particolari sono affisse nei laboratori, con l'obbligo per tutti gli utenti di prenderne visione e osservarle.

Art. 15 BIBLIOTECA

1. L'Istituto possiede una biblioteca centrale che contiene un cospicuo numero di volumi.
2. Tutti i volumi sono catalogati per argomento e registrati al computer perciò è possibile una più facile ricerca. Essi sono a disposizione degli studenti, dei docenti e di tutto il personale della scuola per consultazione o prestito, previa richiesta al personale incaricato e nel rispetto delle norme particolari affisse all'interno della biblioteca stessa.

Art. 16 SEGRETERIA

1. La segreteria è un centro nevralgico della scuola; gli studenti vi si recano per svariati motivi; poiché negli uffici il personale deve avere la possibilità di lavorare serenamente ed in tranquillità, l'accesso sarà opportunamente regolato e consentito ad una sola persona per ciascun ufficio nel rispetto degli orari di apertura al pubblico;
2. Norme particolari sono affisse nei locali, con l'obbligo per tutti gli utenti di prenderne visione e osservarle.

Art. 18 SERVIZI IGIENICI

1. I servizi igienici disponibili per gli studenti sono localizzati su ciascun piano.
2. Nei servizi igienici si deve tenere un comportamento rispettoso delle norme d'igiene e di buona educazione, in particolare:
 - A. è vietato fumare;
 - B. è vietato sporcare i muri, i pavimenti e le suppellettili;
 - C. è obbligatorio lasciare puliti i servizi così come si desidera trovarli;
 - D. coloro i quali dovessero arrecare danni saranno obbligati al risarcimento delle spese.

Art.19 CORTILE E SPAZI

1. Questi spazi rendono più vivibile la nostra scuola e sono perciò affidati al buon senso di chi li frequenta.
2. Il parcheggio dei mezzi di locomozione privati entro l'area di pertinenza della scuola è una possibilità e non un diritto e deve, comunque, contemperarsi con le Leggi vigenti in materia di prevenzione e sicurezza. Il Dirigente Scolastico, previo parere del Responsabile SPS e del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, indica con proprio dispositivo gli spazi destinati a parcheggio, quelli riservati ai disabili e ai mezzi di emergenza, le corsie di accesso e di uscita. Il documento così elaborato viene approvato dal Consiglio dell'Istituzione Scolastica e inserito nel Piano di Sicurezza della Scuola. In ogni caso è fatto divieto a chiunque di accedere con mezzi motorizzati attraverso i cancelli della scuola durante l'ingresso, l'intervallo e l'uscita degli studenti e quando tutte le aree disponibili siano già occupate. Il parcheggio è riservato al personale dell'Istituto. Gli studenti possono parcheggiare ciclomotori a due ruote, negli spazi delimitati e nel rispetto degli orari fissati. La violazione delle suddette disposizioni comporta la rimozione del mezzo di trasporto da parte del personale addetto. Il personale e l'amministrazione scolastica non rispondono della custodia dei mezzi privati parcheggiati entro l'area di pertinenza degli edifici scolastici.
3. L'uso dell'ascensore è riservato al personale della scuola, docenti ed ATA e agli studenti infortunati o diversamente abili.

Art. 21: PALESTRA E CAMPI SPORTIVI

Gli studenti possono accedere alle palestre solamente alla presenza dell'insegnante. E' obbligatoria la tenuta sportiva: scarpe, calzoncini, maglietta o tuta ginnica; l'alunno che, per qualunque motivo si presenti in palestra sprovvisto della "tenuta sportiva", deve presentare la relativa richiesta di giustificazione, direttamente all'insegnante di educazione fisica. Il Dirigente, sentiti gli insegnanti di Educazione Fisica ed il personale ausiliario addetto, e di concerto con il Direttore SGA, dispone le modalità di utilizzo degli spogliatoi e delle palestre, al fine di assicurare la buona conservazione delle attrezzature e dei servizi. La presidenza, sentite le proposte degli insegnanti di Educazione Fisica, assegna a uno di essi il ruolo di coordinatore. Nell'eventualità di incidenti deve essere immediatamente informata la famiglia; inoltre devono essere attivati i relativi adempimenti di legge e i necessari interventi come previsto dalla denuncia d'infortunio. Nei servizi di ciascuna palestra deve essere sistemato il materiale farmaceutico idoneo al primo soccorso.

TITOLO III

Sanzioni disciplinari

Art.20 SANZIONI DISCIPLINARI

1. Gli studenti sono i beneficiari di tutti i servizi offerti dalla "scuola" e, in base ai principi di democrazia, hanno il dovere di rispettare le regole sociali stabilite assumendosi, in caso contrario, la piena responsabilità delle conseguenze derivanti.
2. Le sanzioni disciplinari si ispirano ai principi di gradualità, proporzionalità e giustizia e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. Per quanto possibile, le sanzioni si ispirano al principio della riparazione del danno. La riparazione non estingue la mancanza.
4. La responsabilità disciplinare è personale; la sanzione è pubblica.
5. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva della personalità altrui.
6. L'allontanamento dalle lezioni, salvo il caso di recidiva, può prevedere l'obbligo della frequenza. Il consiglio di classe, per un valido motivo, può, quindi, sospendere condizionalmente la sanzione, che verrà scontata in caso di recidiva.
7. Ai fini della recidiva, si tiene conto solo delle sanzioni disciplinari inflitte nel corso dell'anno scolastico. Per recidiva s'intende la reiterazione della violazione dei doveri.

Art.21 SANZIONI

1. Tenuto conto dei principi e dei criteri di cui ai commi precedenti, l'organo competente dovrà utilizzare i seguenti provvedimenti disciplinari in corrispondenza delle relative infrazioni:
 - A. richiamo verbale per condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione; scorrettezze non gravi verso i compagni, gli insegnanti o il personale, mancanze ai doveri di diligenza e puntualità, prima inosservanza al divieto di fumo, disturbo e/o utilizzo del cellulare durante le lezioni; in quest'ultimo caso il docente presente in aula procederà al ritiro temporaneo del cellulare che sarà riconsegnato successivamente dal Vicario ai genitori dello studente minorenni o all'interessato, se maggiorenne;
 - B. richiamo scritto per reiterate scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti o il personale, disturbo continuato durante le lezioni, mancanze plurime ai doveri di diligenza e puntualità, violazioni non gravi alle norme di sicurezza; al terzo richiamo si procede alle sanzioni di competenza del Dirigente Scolastico o suo delegato;
 - C. studio individuale a scuola per 5 giorni o altra attività alternativa, ovvero allontanamento dalla scuola da uno a cinque giorni per:
 - gravi scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti o il personale;
 - disturbo continuato e reiterato durante le lezioni;

- mancanze gravi ai doveri di diligenza e puntualità;
- ingiurie ed offese ai compagni, agli insegnanti o al personale;
- offese alle convinzioni religiose di individui e gruppi;
- esaltazione e incitamento alla discriminazione razziale e culturale;
- molestie continuate nei confronti di altri;
- uso di sostanze psicotrope all'interno dell'Istituto.

D. Studio individuale a scuola per 10 giorni o altra attività formativa, ovvero allontanamento dalla scuola da sei a quindici giorni per:

- recidiva dei comportamenti di cui alla lettera precedente
- danneggiamento volontario di oggetti di proprietà della scuola o di altri.

E. Allontanamento dalla comunità scolastica per una durata superiore a 15 giorni in presenza di fatti di rilevanza penale o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. La durata della sanzione è commisurata alla gravità del reato o al permanere della situazione di pericolo.

Art.22 DISPOSIZIONI GENERALI

1. L'organo competente a determinare la sanzione disciplinare deve offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni dell'art. 21 del presente articolo, con altri provvedimenti comprendenti la collaborazione ai servizi interni alla scuola, attività di volontariato o altra attività, concordata con il coordinatore della classe frequentata dallo studente e con la famiglia.
2. Per infrazioni gravi che comportino l'allontanamento dalla scuola da 5 a 15 giorni, il Consiglio di Classe stabilisce le modalità per garantire che lo studente non abbia un danno dall'interruzione temporanea degli studi. Lo studente e la famiglia hanno l'obbligo di rispettare il piano di recupero predisposto dal Consiglio di Classe.
3. Di ogni sanzione superiore al richiamo verbale viene data comunicazione scritta alla famiglia degli studenti minorenni, (tramite raccomandata a mano portata dall'alunno e firmata per ricevuta dalla famiglia), all'insegnante coordinatore e ai delegati degli studenti e dei genitori della classe di appartenenza dell'alunno.
4. Al termine dell'anno scolastico, in sede di scrutinio finale, Il Consiglio di Classe può comunicare alla famiglia, per iscritto, un giudizio sul comportamento dell'alunno.
5. In caso di reiterate note disciplinari, il Consiglio di Classe può decidere sull'irrogazione di sanzioni di maggiore entità.

Art.23 ORGANI COMPETENTI AD IRROGARE LE SANZIONI

1. L'insegnante è competente per le sanzioni di cui alla lettera a) e b) dell'articolo precedente art. 21.

2. Il Dirigente Scolastico o suo delegato è competente per tutte le sanzioni che non prevedono l'allontanamento dalla scuola.
3. Il Consiglio di classe decide sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola per un periodo inferiore a 15 giorni.
4. Il Consiglio d'Istituto decide sulle sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.
5. Gli organi competenti deliberano dopo aver preventivamente sentito, a propria discolpa, lo studente interessato, il quale può farsi assistere da uno o più testimoni, dai genitori o da insegnanti, indicati dallo stesso e disponibili ad assisterlo, al momento dell'audizione. In caso di indisponibilità l'audizione avverrà in presenza di due testimoni indicati dal Dirigente Scolastico o da chi lo sostituisce.
6. Contro le decisioni degli organi competenti è ammesso ricorso secondo le forme previste dalla normativa vigente, all'apposito Organo di Garanzia.
7. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.
8. Le procedure relative all'irrogazione della sanzione disciplinare, debbono concludersi entro 30 giorni dall'avvenuta contestazione. Superato tale limite temporale, il procedimento è estinto.
9. Ai Consigli di disciplina sono ammessi a partecipare lo studente interessato, accompagnato, se minorenne, dai suoi genitori, e tutte le componenti dell'Organo Competente (per i Consigli di Classe il Dirigente Scolastico, i Docenti, i Rappresentanti dei Genitori e degli Studenti; per il Consiglio di Istituto il Dirigente Scolastico, il DSGA, e tutti i Rappresentanti eletti delle diverse componenti). Il voto relativo alle decisioni disciplinari è segreto. Non è consentita l'astensione.
10. La contestazione può avvenire anche verbalmente, per le sanzioni lievi e, in forma scritta, per quelle più gravi. La contestazione può essere inviata dal Dirigente Scolastico.

Art.24 PROCEDURE

1. Sanzione a) art 21, richiamo verbale. Il docente, davanti a testimoni, contesta allo studente la violazione del regolamento di disciplina su fatti espliciti. Lo studente espone le proprie considerazioni e giustificazioni. Il docente impartisce il richiamo verbale, annotandolo sul diario di classe. La famiglia degli studenti minorenni deve essere avvertita. E' ammesso ricorso al Comitato di Garanzia di Istituto entro 15 giorni dal richiamo. Il diario di classe viene inviato immediatamente al Dirigente Scolastico o al suo delegato, per notifica.
2. Sanzione b) art. 21, richiamo scritto. Stessa procedura del punto precedente, ma la motivazione deve essere scritta sul diario di classe dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato e la sanzione

viene comunicata alla famiglia degli studenti minorenni. E' ammesso ricorso all'Organo di Garanzia di Istituto, entro 15 giorni dalla comunicazione alla famiglia.

3. Sanzioni c), d) art. 21. Il Dirigente scolastico effettua la contestazione d'addebito che viene notificata in modo scritto all'alunno ed alla famiglia degli studenti minorenni. Il Consiglio si riunisce per ascoltare le giustificazioni dell'alunno e, quindi, emette la sanzione disciplinare.

È ammesso ricorso all'Organo di Garanzia interno entro 15 giorni dalla notifica.

1. Sanzioni Lettera e) art. 21 Si riunisce il Consiglio d'istituto con le medesime modalità del punto precedente.
2. E' ammesso ricorso all'Organo di Garanzia interno entro 15 giorni dalla notifica.
3. Il ricorso non interrompe la sanzione, ma gli eventuali ulteriori effetti, se accolto.
4. La sanzione disciplinare deve specificare in maniera chiara le **motivazioni** che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa (art.3 L. 241/1990) .
5. Occorre tenere presente la funzione educativa della sanzione disciplinare, rafforzando la possibilità di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica (Art. 4 comma 2). Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività in favore della comunità scolastica. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee ed ispirate, per quanto possibile, al principio di riparazione del danno. (Art.4 – Comma 5).

Art.25 ORGANO DI GARANZIA

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo è composto da un docente designato dal consiglio d'istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti, da un rappresentante eletto dai genitori, da un rappresentante eletto dal personale ATA ed è presieduto dal Dirigente Scolastico

L'organo di garanzia decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del DPR 235/07.

Si prevede la nomina di membri supplenti per la componente studenti e genitori, in caso di dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'O.G. lo studente sanzionato o un suo genitore). Per quanto riguarda il funzionamento, per la validità delle deliberazioni, sarà necessario che siano presenti almeno tre dei quattro membri di cui l'Organo è composto. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

TITOLO IV

Visite guidate e viaggi di istruzione

Art. 26 VISITE GUIDATE

1. Il Consiglio di Classe, nel rispetto del principio dell'autonomia organizzativa e didattica, organizza le visite guidate nel territorio, la partecipazione agli spettacoli cinematografici e/o teatrali, sulla scorta di un'apposita programmazione predisposta all'inizio dell'anno scolastico.
2. E' consentita la realizzazione delle attività di cui al comma precedente solo nel caso in cui non meno del 50% degli studenti iscritti e frequentanti la classe aderisca e partecipi con il contributo finanziario richiesto.
3. Per le procedure relative alle autorizzazioni previste per le visite guidate, il docente proponente deve curare tutti gli adempimenti necessari con la segreteria didattica e con la segreteria amministrativa.
4. Situazioni diverse vengono valutate dai Consigli di Classe.

Art. 27 VIAGGI D'ISTRUZIONE

1. Il Collegio dei docenti, nel rispetto del principio dell'autonomia organizzativa e didattica, delibera sulla scorta della programmazione didattica ed in riferimento alle attività delle aree di progetto ed organizza i viaggi d'istruzione, di norma, per un periodo di tempo non superiore a gg. 6 – 5 notti
2. E' consentita, di norma, la realizzazione delle attività di cui al comma precedente solo nel caso in cui almeno il 40% degli studenti iscritti e frequentanti la classe aderisca e partecipi con il contributo finanziario richiesto. I viaggi di istruzione si svolgono, di norma, tutti nella medesima settimana e non prevedono itinerari diversi.

Art.28 SCOLARIZZAZIONE ALL'ESTERO

1. Gli studenti che intendono effettuare di periodi di scolarizzazione all'estero hanno l'obbligo di chiedere il parere al consigli di classe.
2. Il consiglio di classe concede il nullaosta dopo aver valutato le competenze acquisite dagli studenti richiedenti e la partecipazione alla vita della scuola; in nessun caso può essere concesso nullaosta per gli studenti che hanno debiti formativi degli anni scolastici precedenti non risolti.

3. Lo studente richiedente deve indicare la tipologia di scuola estera che intende frequentare e deve allegare il piano di studi della medesima scuola, il consiglio di classe delibera le materie che lo studente deve integrare al suo rientro e i docenti delle discipline interessate forniscono allo studente in partenza un piano di lavoro individuale sul quale al suo rientro sarà valutato.
4. Lo studente al suo rientro deve certificare con apposita documentazione rilasciata dalla scuola ospitante il percorso effettuato e la valutazione ottenuta; il consiglio di classe convalida il certificato di valutazione esibito e determina le modalità di integrazione delle materie non effettuate nella scuola estera.
5. Nessun onere può essere richiesto a carico della scuola per le esperienze di scolarizzazione; è compito delle famiglie affrontare e risolvere tutte le questioni organizzative ed economiche connesse all'esperienza oggetto del presente articolo.
6. Eventuali altre forme di scolarizzazione saranno valutate dagli Organi Collegiali competenti.

TITOLO V

Norme varie

Art.29 COMUNICAZIONI CON GLI ALUNNI ED I GENITORI

1. La comunicazione con gli studenti è permanente e si realizza senza particolari formalità nell'incontro quotidiano con i docenti, nell'organizzazione assembleare delle riunioni degli alunni, nell'informazione puntuale sulle iniziative della scuola. La comunicazione con i genitori si realizza nella possibilità d'incontro quindicinale con i docenti, nelle riunioni dei consigli di classe, nei ricevimenti collegiali periodici, nella informazione epistolare, nella pubblicazione degli atti della scuola all'albo dell'istituto, nell'accesso ai documenti visibili, nei colloqui personali con i docenti e col preside. Per conferire con i docenti o con il dirigente in colloqui individuali i genitori si faranno annunciare dal personale in servizio di portineria, previo appuntamento. I genitori non possono accedere ai piani degli edifici scolastici - e tanto meno alle aule - durante lo svolgimento delle attività didattiche. Parallelamente, non è consentito ai docenti interrompere le lezioni per conferire con i genitori o con soggetti terzi anche se per motivi inerenti al proprio lavoro.

Art. 30 SICUREZZA

E' fatto obbligo a studenti e a tutto il personale di rispettare le norme di prevenzione dei rischi contenute nel Piano di Sicurezza della scuola secondo quanto previsto dal D. lgsl. 626/1994 e dal testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro n.81/2008. Ciascuno presterà particolare attenzione alle piante che ad ogni piano indicano i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza e i luoghi sicuri in caso di emergenza. Sono, inoltre, vietati tutti quei comportamenti che configurano un rischio di infortunio per sè e/o per gli altri (come, ad esempio, correre o spingere lungo le scale o i corridoi).

TITOLO VI

Funzionamento degli Organi collegiali

Art. 31 FUNZIONI E COMPETENZE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Le funzioni e le competenze del Collegio dei Docenti, dei Consigli di classe e del Consiglio dell'Istituzione Scolastica sono definite nel D. Lgs. 297/94 (Testo Unico delle Leggi della Pubblica Istruzione) così come modificate dalla legislazione successiva. Nell'ambito dell'Autonomia didattica e organizzativa, sancita dal D.P.R. 275/99 e dal Regolamento attuativo, sono definite le articolazioni e le procedure ritenute idonee ad assicurare maggiore efficienza ed efficacia all'attività degli Organi Collegiali.
2. Gli Organi Collegiali dell'Istituzione scolastica operano in forma coordinata per conseguire le finalità generali e del Piano dell'Offerta formativa e gli obiettivi specifici del Piano di Lavoro Annuale. Il calendario delle attività, predisposto annualmente dal Dirigente scolastico, cercherà di favorire la sinergia degli Organi Collegiali, in modo che l'esercizio delle competenze di ciascun organo sia strettamente collegato e funzionale a quello degli altri organismi della scuola.
3. La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta da chi li presiede con congruo preavviso che, di norma, non può essere inferiore ai 5 giorni. In via eccezionale, il presidente può disporre la convocazione urgente dell'organo con anticipo non inferiore ai 2 giorni. La convocazione deve essere comunicata agli interessati con avviso scritto che indichi la data, l'ora e gli argomenti da trattare nella riunione. L'affissione dell'avviso all'albo o la notifica con lettera circolare sono in ogni caso adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo.
4. Il funzionamento di ciascun organo collegiale deve essere caratterizzato da essenzialità e non ripetitività. A tale scopo il presidente e i partecipanti giungeranno ad ogni riunione con l'opportuna preparazione riguardo agli argomenti posti all'ordine del giorno. Inoltre, si eviterà scrupolosamente di introdurre e affrontare argomenti non previsti all'ordine del giorno. All'inizio di seduta e prima dell'avvio dei lavori, il presidente ha la facoltà di proporre l'inserimento di ulteriori punti all'ordine del giorno solo se: - le problematiche cui fanno riferimento siano sopravvenute dopo l'atto di convocazione; - rivestono carattere di improrogabile urgenza; - l'importanza e le complessità degli argomenti già presenti in agenda lo consentono. Con proprio voto i presenti decideranno se convalidare o meno la proposta prima dell'avvio dei lavori. L'inserimento all'ordine del giorno dei nuovi argomenti sarà verbalizzata.

Art. 32 COLLEGIO DEI DOCENTI

1. Il Collegio dei Docenti è responsabile della formulazione del Piano dell'Offerta Formativa e delle eventuali revisioni destinate a migliorarne la struttura e l'efficacia. Spettano altresì al collegio tutte le competenze riguardanti il monitoraggio e la verifica della progettazione didattica, la formulazione del piano annuale di aggiornamento e formazione del personale docente,

l'individuazione di criteri generali riguardanti l'individuazione di competenze specifiche cui affidare ruoli di progettazione, coordinamento e attuazione di iniziative didattiche, curricolari e integrative. Non sono, invece, di competenza del Collegio argomenti e deliberazioni di natura organizzativa e di gestione con cui gli altri Organi dell'Istituzione scolastica danno applicazione e operatività alle delibere collegiali. Nell'esercizio delle sue funzioni di progettazione pedagogico- didattica e nella scelta di soluzioni e di procedure adeguate al conseguimento degli obiettivi culturali e formativi della Scuola, il Collegio si articola in Dipartimenti e Commissioni o Gruppi di progetto.

2. Ai Dipartimenti e alle Commissioni di cui all'art. precedente sono demandati: l'elaborazione di specifici progetti, la valutazione preventiva di fattibilità, la messa in opera di percorsi già deliberati e il controllo dei risultati conseguiti. I Dipartimenti inoltre svolgono un precipuo lavoro di ricerca disciplinare e interdisciplinare volto alla ridefinizione ed esplicitazione dei profili formativi dell'Istituzione scolastica. Il lavoro dei Dipartimenti e delle Commissioni viene sottoposto alle valutazioni del Collegio che esprime e motiva il suo parere nelle forme previste dalla Legge e conseguentemente delibera. Il Collegio può delegare ai Dipartimenti compiti relativi all'organizzazione della didattica curricolare e delle attività integrative correlate.
3. Le riunioni del Collegio dei Docenti, presiedute dal Dirigente o da un suo delegato, non dureranno, di norma, oltre le due ore. Superato tale termine, il Presidente aggiornerà la seduta, a meno che la maggioranza assoluta dei presenti non si esprima per una prosecuzione dei lavori sino ad esaurimento dell'o.d.g.

Art. 33 CONSIGLI DI CLASSE

1. Al Consiglio di classe spetta prioritariamente il compito di progettare e realizzare il percorso formativo annuale della classe. Nella stesura della programmazione esso tiene quindi conto tanto dei principi e delle finalità, quanto degli standards qualitativi indicati dal piano dell'offerta formativa per il biennio e il triennio. Ogni docente, nell'ambito delle proprie competenze disciplinari, qualificherà la sua specifica programmazione con autonome scelte di contenuto e di metodo che favoriscano la sinergia dell'azione educativa e facilitino il conseguimento dei risultati prefigurati nella programmazione concordata. Le attività di integrazione, sostegno, allineamento, recupero, potenziamento, come ogni altra iniziativa culturale, sportiva o ricreativa, anche di carattere extracurricolare, saranno "integrate" in una strategia globale che sia funzionale alla globalità dei risultati che si intendono perseguire.
2. La programmazione concordata o di classe, approvata entro il mese di novembre in tutte le sue parti, sarà illustrata alla classe dal docente coordinatore nel corso di una riunione che potrà svolgersi anche in orario curricolare e durante la quale sarà fornito agli studenti ogni necessario chiarimento sul significato dell'itinerario programmato e sull'impegno che esso implica da parte di ciascuno.
3. Spetta al Consiglio di classe la definizione del "Contratto formativo della classe", che sarà sottoscritto dagli studenti e nel quale saranno sinteticamente indicati gli obiettivi formativi che, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità, docenti e studenti si impegnano a perseguire e i

comportamenti che facilitano sia i percorsi di apprendimento sia il sistema delle relazioni all'interno del gruppo classe.

4. Al termine dell'attività didattica, contestualmente alla relazione conclusiva sugli esiti del lavoro svolto, ogni Consiglio di classe, sulla base di un apposito questionario di rilevamento, fornirà al Dirigente scolastico le proprie valutazioni sugli elementi che hanno favorito e su quelli che hanno ostacolato l'azione didattica, suggerendo eventuali interventi migliorativi.

Art. 34 CONSIGLIO D'ISTITUTO

1. Il Consiglio dell'Istituzione scolastica, le cui competenze sono stabilite dagli artt. 8 e 10 del D. Lgs. 297/94, come modificate dalla normativa successiva, è convocato dal Presidente su richiesta del Dirigente scolastico, nella funzione di presidente della Giunta esecutiva, o della maggioranza dei membri in carica.
2. Gli atti del C. I. S., ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. citato, sono pubblici. L'affissione ad apposito albo della copia autentica delle deliberazioni adottate dall'organo collegiale è responsabilità del Dirigente e avviene a cura del Direttore SGA entro 10 giorni dalla data della delibera. La copia rimane successivamente esposta per un periodo di giorni 15. I verbali e tutti gli atti preparatori vengono depositati nell'ufficio di segreteria ed esibiti, a cura del Direttore SGA, per lo stesso periodo, a chiunque ne abbia legittimo interesse e ne faccia richiesta. Nel rispetto delle vigenti norme in materia di tutela della riservatezza (d. Lgs 30.06.2006 n. 196) non sono soggetti a pubblicazione gli atti concernenti singole persone, salvo richiesta contraria dell'interessato.

TITOLO VII

Norme finali

Art.35 NORME FINALI

1. Il presente regolamento interno fa parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa (PTOF).
2. Eventuali modificazioni sono deliberate a maggioranza assoluta del Consiglio di Istituto, anche su proposta e previa consultazione degli organi collegiali rappresentativi delle varie componenti e, comunque, sentito il parere del Collegio dei Docenti.
3. Eventuali situazioni particolari relative all'applicazione del presente regolamento vengono esaminate e risolte dal Dirigente Scolastico o suo delegato.

Dei contenuti del presente regolamento, unitamente al Piano dell'Offerta Formativa (PTOF), sono informati gli studenti e i genitori all'atto dell'iscrizione in forma chiara, efficace e completa.

ALLEGATO

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Approvato dal collegio dei docenti nella seduta del 25/10/2016

Approvato dal consiglio di istituto nella seduta del 25/10/2016

(Art. 3 D. P. R. 21 novembre 2007, n. 235)

PREMESSA

Fondamento di questo Patto è la consapevolezza che la Scuola è luogo di formazione mediante lo studio. Per formazione si intende un processo globale di crescita della persona cui contribuiscono tanto le conoscenze dei diversi ambiti disciplinari quanto l'acquisizione di competenze, di capacità intellettuali e di autonome scelte di vita che si ispirino ai valori positivi della libertà, della convivenza civile, dei diritti di ogni persona umana, del rispetto dell'ambiente e della solidarietà nei confronti dei più deboli e dei diversi.

I diritti e i doveri sanciti nel patto hanno, quindi, come unico e comune fine delle parti, la realizzazione di un'efficace formazione degli studenti.

I genitori hanno il compito e la responsabilità naturale e giuridica di curare l'educazione dei figli e di vigilare sui loro comportamenti. Tale compito precede ed affianca l'opera della scuola, che, mediante l'istruzione, contribuisce allo sviluppo della personalità degli studenti e alla loro formazione civile e culturale.

Lo studente partecipa attivamente al processo di istruzione che si svolge nella scuola, onde rendersi consapevole e responsabile delle azioni e delle scelte che compie.

La scuola, la famiglia, lo studente, sottoscrivendo il presente documento, intendono, quindi, promuovere un'alleanza educativa, fondata sul rispetto dei reciproci ruoli, finalizzato ad eliminare sfasature ed incomprensioni e a saldare intenti che naturalmente convergono verso un unico fine: rendere davvero efficace il processo educativo e formativo dei giovani che frequentano questo Istituto.

Ai fini del perfezionamento della domanda d'iscrizione, nella consapevolezza che la stipula è un atto dovuto e prescritto dalle norme di seguito elencate:

D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 *"Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"*

D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 *"Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"*

D.M. n.30 del 15 marzo 2007 *"Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti."*

La Scuola, rappresentata dal dirigente scolastico, il genitori/affidatario, lo studente, assumono, quindi, ognuno per quanto di propria competenza, l'impegno di rispettare il seguente codice di comportamento

LA SCUOLA SI IMPEGNA A...	LO STUDENTE SI IMPEGNA A ...	A FAMIGLIA SI IMPEGNA A...
<p>1. creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione.</p> <p>2. alimentare la curiosità e la conoscenza per tutte le forme di diversità (culturali, etiche, di orientamento di vita), nel rispetto del dettato Costituzionale.</p> <p>3. realizzare, nelle attività curricolari e nelle scelte progettuali, metodologiche e didattiche, le finalità e gli obiettivi indicati nel Piano dell'Offerta Formativa, allo scopo di perseguire, con tutti gli strumenti a disposizione, il diritto dello studente alla formazione.</p> <p>4. informare gli studenti sugli obiettivi, sui metodi e sulla tempistica dell'attività didattica</p>	<p>1. considerare la Scuola come un impegno importante e prioritario per la propria crescita.</p> <p>2a. essere leale e trattare con rispetto compagni ed adulti, evitando, anche nel caso di divergenze, offese verbali e confronti di forza, nel rispetto delle norme che regolano la vita dell'Istituto.</p> <p>2b. avere considerazione e rispetto soprattutto per coloro che sono in difficoltà, e per coloro che esprimono orientamenti culturali, religiosi, etici o politici differenti dai propri.</p> <p>2c. ripudiare ogni comportamento che sia anche minimamente discriminatorio o prevaricatore nei confronti dei compagni o degli adulti.</p> <p>2d. essere puntuale in classe all'inizio di ogni ora di lezione e a partecipare con attenzione alle attività didattiche, evitando di essere fonte di distrazione e di disturbo per i compagni e per</p>	<p>1. leggere, capire e condividere le finalità e gli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa e a sostenere l'Istituto nell'attuazione di questo progetto</p> <p>2. conoscere gli atti che regolano la vita della scuola (Regolamento d'istituto), l'attività formativa (Piano dell'Offerta formativa) e i comportamenti degli studenti ("Statuto delle studentesse e degli studenti", Regolamento di disciplina).</p> <p>3. assicurare la frequenza regolare e la puntualità dello studente alle lezioni e a limitare al massimo le richieste di ingressi posticipati ed uscite anticipate degli allievi all'Istituto</p>

<p>programmata, allo scopo di renderli pienamente partecipi del processo formativo di cui sono protagonisti.</p> <p>5. sostenere gli studenti in difficoltà, con le attività deliberate dagli organi collegiali ed attuate a mezzo dei specifici interventi (sportello didattico, corsi pomeridiani di sostegno e recupero, tutoraggio), nei limiti delle risorse finanziarie e professionali disponibili.</p> <p>6. favorire la consapevolezza delle proprie capacità, attenzionando e valorizzando le attitudini più spiccate e le risorse intellettuali ed umane più significative di ogni studente.</p> <p>7. comunicare costantemente e con regolarità con le famiglie in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio, agli aspetti inerenti il comportamento e la condotta e ogni altro segno tangibile del processo di maturazione degli studenti.</p> <p>8. prestare ascolto agli studenti e alle famiglie sui problemi che costituiscono un terreno comune di intervento e di responsabilità,</p>	<p>l'insegnante.</p> <p>3. eseguire con puntualità il lavoro assegnato (lezioni, compiti, altre consegne) e a non sottrarsi alle verifiche senza valido motivo.</p> <p>4. condividere con i docenti le eventuali difficoltà incontrate nel lavoro in classe e a casa, al fine di mettere a punto le strategie più opportune per superare l'ostacolo.</p> <p>5a. avere cura degli ambienti, delle strutture, degli arredi e degli strumenti messi a disposizione dall'Istituto, anche al fine di mantenere accogliente e funzionale l'ambiente scolastico, come importante fattore di qualità della vita della scuola.</p> <p>5b. non utilizzare il cellulare durante le ore di lezione</p> <p>6. indossare a scuola un abbigliamento decoroso e adottare comportamenti corretti e cortesi nei confronti di chiunque.</p> <p>7. essere sempre provvisto del libretto delle giustificazioni, debitamente compilato, e a consegnare alla famiglia le comunicazioni inviate dalla scuola.</p>	<p>4. giustificare sempre le assenze ed i ritardi dello studente utilizzando l'apposito libretto.</p> <p>5. risarcire la scuola per eventuali danni arrecati agli arredi, alle attrezzature ed ai servizi provocati da comportamenti non conformi alle norme di convivenza nella Comunità scolastica.</p> <p>6. interessarsi dell'andamento didattico del proprio figlio verificando periodicamente il diario, le lezioni, le valutazioni e le assenze (anche su <i>Scuolanet</i>), i compiti assegnati e il libretto delle giustificazioni. Seguirne il processo di crescita civile e sociale.</p> <p>7. partecipare a riunioni, assemblee e colloqui promossi dalla scuola, per formulare pareri e proposte direttamente o tramite la propria rappresentanza eletta nei consigli di Classe e nel Consiglio d'Istituto, per il miglioramento dell'offerta formativa.</p> <p>8. collaborare con la Scuola, approfondimento le circostanze dei fatti di natura</p>
--	---	---

<p>così da favorire l'interazione pedagogica tra i soggetti dell'educazione.</p> <p>9. procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto alle Indicazioni nazionali, alle tabelle docimologiche adottate dal Collegio dei docenti e alla programmazione di classe, chiarendone le modalità e motivando i risultati.</p> <p>10. recepire, ove compatibili con l'organizzazione della scuola e nei limiti delle norme vigenti e delle risorse, dell'attività didattica, suggerimenti sul miglioramento dei servizi e per la promozione e realizzazione di iniziative che integrino il POF.</p> <p>11. osservare il principio generale di trasparenza dell'attività amministrativa nei termini e nei modi previsti dalle disposizioni normative e regolamentari in vigore.</p>	<p>8. osservare le disposizioni organizzative e le norme di prevenzione dei rischi sia all'interno dell'edificio scolastico sia nel caso di attività svolte all'esterno, (visite guidate, stages, viaggi d'istruzione)</p> <p>9. utilizzare correttamente dispositivi, macchine, attrezzature, messe a disposizione dalla scuola per attività didattiche e per esercitazioni pratiche.</p> <p>10. riflettere lealmente sulla natura e sul significato di eventuali provvedimenti disciplinari.</p> <p>11. riconoscere che chi procura ad altri ed anche alla scuola un ingiusto danno è tenuto a risarcirlo, evitando atteggiamenti omertosi o di complicità nei confronti dei responsabili.</p> <p>12. accettare il principio della solidarietà nel risarcimento di un danno provocato alla scuola, nel caso in cui risulti impossibile l'identificazione dei responsabili.</p>	<p>disciplinare, per condividere le finalità educative che le eventuali sanzioni intendono perseguire, e per rafforzare il senso di responsabilità dello studente</p> <p>9. collaborare con la scuola affinché lo studente partecipi attivamente e assuma lealmente le responsabilità dei risultati conseguiti sul piano culturale e su quello che attiene alla maturazione dei comportamenti</p> <p>10. risarcire la scuola per i danni causati dallo studente durante la permanenza a scuola o nel corso di attività svolte anche all'esterno.</p> <p>11. sostenere, in base al principio di partecipazione e solidarietà, le spese necessarie per riparare i danni causati alla scuola dagli alunni, quando l'autore del fatto dannoso non dovesse essere identificato.</p>
---	--	--

ALLEGATO 9

PAI (PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2017/2018)

Piano Annuale per l'Inclusione
A.S. 2018/2019

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	6
> minorati vista	
> minorati udito	
> Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	
> ADHD/DOP	
> Borderline cognitivo	
> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
> Socio-economico	2
> Linguistico-culturale	
> Disagio comportamentale/relazionale	2
> Altro	
	Totali
	% su popolazione scolastica ()
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche		<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		n. 1 Area Integrazione e Inclusione	NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		n. 1 Area Integrazione e Inclusione	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni			NO
Docenti tutor/mentor			NO
	Altro:		
	Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari		<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili		Partecipazione a GLI	SI
		Rapporti con famiglie	SI
		Tutoraggio alunni	SI
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
		Altro:	---
Docenti con specifica formazione		Partecipazione a GLI	SI
		Rapporti con famiglie	SI
		Tutoraggio alunni	SI
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
		Altro:	---
Altri docenti		Partecipazione a GLI	NO
		Rapporti con famiglie	NO
		Tutoraggio alunni	NO
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
		Altro:	---
D. Coinvolgimento personale ATA		Assistenza alunni disabili	SI
		Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
		Altro:	---
E. Coinvolgimento famiglie		Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
		Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO				
	Altro: Condivisione PDP e scelte educative	SI				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:	---				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X			
Valorizzazione delle risorse esistenti			X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Oltre alla “**Commissione per Inclusione e l’Integrazione**”, formata da tutti i docenti di sostegno della scuola, è stato creato il **Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI)**, che rispecchi le varie componenti dell’Istituto) con i seguenti compiti:

- Effettua la rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Effettua la rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccoglie la documentazione relativa agli interventi didattico-educativi;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione;
- Raccoglie i Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

In particolare i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline “sensibili”, alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

I consigli di classe effettuano

- l’individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- la rilevazione degli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- la definizione di interventi didattico-educativi;
- l’individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- la definizione dei bisogni dello studente;
- la progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- l’individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- la stesura e l’applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP);

Inoltre attivano modalità diverse di lavoro:

apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario.

Compiti dei Docenti di sostegno:

- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- Supporto al consiglio di classe nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- Rilevazione casi BES;
- Coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Il Collegio Docenti:

Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno);

- Esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l’inclusione;

- Esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Nelle attività per l'anno in corso, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali, è previsto che:

- I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del consiglio di classe.
- Il consiglio di classe esamina la documentazione fornita dagli enti accreditati o, in assenza di questa, compila la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali.

Il coordinatore contatta poi la famiglia che firmerà il protocollo d'istituto per l'inclusione se è in disaccordo con quanto rilevato dai docenti o se invece è in accordo con il parere dei docenti.

A questo punto viene stilato dal consiglio di classe il piano didattico personalizzato.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso del corrente anno scolastico, il nostro Istituto si impegna:

- A fornire ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA).

Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi lunghi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali,...), con i CTRH con sede presso la DD "Landolina" di Misilmeri per il plesso di Ciminna e quello con sede presso la DD I Circolo di Termini Imerese per il plesso di Termini e con l'Osservatorio per la dispersione scolastica con sede presso la Scuola secondaria di I grado "C. Guastella" di Misilmeri

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità certificata).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti del potenziamento, utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'Istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione

Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto: aule video, palestra e laboratori di informatica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

